

# LA TESTATA DELLO STUDENTE



GIORNALE UFFICIALE  
I.I.S. GROCE-ALERAMO

**SOMMARIO**

NUMERO **100**  
FEBBRAIO

PAG.

EDITORIALE	Editoriale - <b>Una svastica in prima pagina?!?</b>	1
ATTUALITÀ	La conoscenza rende Liberi - <b>Il murales di Falcone e Borsellino</b>	2
SPETTACOLO	Pop-corn - <b>Matrix Resurrection</b>	4
	Multisala Croce-Aleramo - <b>Il diritto di opporsi (Just Mercy)</b>	5
	<b>La morale di Attack on Titan (Shingeki no kyojin)</b>	6
	Album da ascoltare almeno una volta nella vita - <b>Anni 2000-2020</b>	8
	Musica - <b>Arctic Monkeys</b>	10
	Rumors di ogni genere - <b>OI!</b>	11
	<b>Night Lizards</b>	13
CULTURA	Uno scatto, un passo indietro - <b>La fratellanza contro ogni barriera - la Siria in guerra</b>	14
	Sententiae Latinae - <b>Divide et Impera</b>	17
	<b>I solidi Platonici</b>	18
	Ad Astra - <b>Artemis1: Il ritorno sulla luna</b>	19
	Alimentazione e Benessere - <b>La globalizzazione del cibo</b>	20
	Miti da sfatare - <b>Ave Caesar, morituri te salutant</b>	21
	Al di là delle parole - <b>Essere sotto l'egida</b>	22
	Conosciamo gli scrittori - <b>Nicholas Sparks</b>	23
Consigli di scrittura - <b>La punteggiatura</b>	26	
NARRATIVA	Tracce dal passato - <b>Capitolo 3</b>	28
	Il mondo della fantasia - <b>Le feste del mutaforma mutante</b>	31
SPORT	Fantacalcio - <b>Sorprese, Conferme e Delusioni di Gennaio</b>	32
	Storie di sport - <b>Il 19° scudetto dell'Inter, la stagione 2020/2021 della squadra nerazzurra</b>	34
	Campionissimi - <b>Usain Bolt</b>	37
	Formula 1 - <b>Stagione 2021</b>	38
GIOCHI	Quesito matematico - <b>Lucilla a San Valentino</b>	40
	L'ora di buco - <b>Sudoku</b>	42

a cura di Camilla Marotti Torchia e Carlotta Palmieri, 4° BLF

## UNA SVASTICA IN PRIMA PAGINA???



La svastica, come la conosciamo noi, ha segnato drammaticamente un periodo storico pieno di violenze e soprusi, culminato nella Seconda guerra mondiale e nello scempio della *Shoah*, nella quale hanno perso la vita circa 6 milioni di persone.

A pochi giorni dalla Giornata della Memoria della persecuzione antiebraica scatenata dal nazismo, è stata ritrovata la prima pagina del nostro giornale, appesa alla bacheca di via Sommovigo, con una svastica, accompagnata da frasi che inneggiavano al fondatore del fascismo in Italia.

Ciò che ci stupisce è che quest'azione sia avvenuta in una scuola superiore, tra studenti abbastanza grandi da conoscere il fatto storico e da comprenderne la gravità, visto che proprio a scuola questo tema viene trattato sia in diverse materie scolastiche sia con iniziative mirate a sensibilizzare i giovani, ad esempio attraverso conferenze con sopravvissuti alla *Shoah*.

Il 24 gennaio abbiamo avuto l'onore di partecipare alla

conferenza con Sami Modiano, reduce da Auschwitz, e siamo rimaste molto colpite dai suoi occhi. Occhi che ancora esprimono e trasmettono tutto il dolore vissuto da un bambino di tredici anni che ha assistito al momento più "basso" dell'umanità.

Non dobbiamo considerare questo periodo storico così tanto lontano da noi; basti pensare che la maggior parte dei nostri nonni ha vissuto il peso della guerra sulla propria pelle. Vogliamo sperare che questo gesto non sia un vero e proprio elogio al nazismo, ma un grossolano atto di goliardia, comunque da condannare perché questo non è un episodio isolato: purtroppo ancora oggi molte persone sono vittime di offese e violenze di stampo filonazista. È di pochi giorni fa la notizia dell'aggressione avvenuta in provincia di Livorno di un dodicenne di appartenenza ebraica da parte di due ragazze quindicenni. "Ebreo di m\*\*\*\*, devi morire nel forno", "Devi stare zitto perché sei ebreo": queste sono state le parole pronunciate dalle due

ragazze che, oltre agli insulti, hanno portato avanti anche un'aggressione fisica con botte alla testa, calci e sputi.

È impressionante che queste frasi siano state pronunciate da quindicenni e, ricollegandoci a quanto detto prima, emerge il fatto che un certo rifarsi a simboli e *slogan* filonazisti è un fenomeno da cui non tutti i giovanissimi sono esenti.

Ci troviamo davanti ad episodi che non possono passare inosservati, per rispetto delle vittime sterminate che non vanno ricordate solo in occasione della Giornata della Memoria, così come tutte le persone che sono state o ancora sono perseguitate e private dei diritti umani.

Sarebbe interessante dialogare con gli autori delle scritte sulla nostra prima pagina, ma temiamo che il nostro appello seguirà il silenzio. Tuttavia, li invitiamo a parlare con i propri genitori e con altri adulti, documentandosi e riflettendo sul gesto compiuto.

Gli anni trascorsi da quando bandiere con la svastica sventolavano col loro simbolo di morte possono sembrare tanti, ma saranno sempre troppo pochi per riuscire a dimenticare.



La conoscenza rende liberi, a cura di Azzurra Galati, 4° BLF

## IL MURALE DI FALCONE E BORSELLINO



Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono due magistrati siciliani la cui azione è stata fondamentale per la lotta alla mafia, pagata con il sacrificio della loro stessa vita. I due palermitani, di fatto, morirono entrambi a causa di un'esplosione attuata da *Cosa nostra*: Falcone il 23 maggio 1992, Borsellino il 19 luglio dello stesso anno.

Grazie al loro contributo nella battaglia contro i criminali mafiosi, fatta di inchieste coraggiose, nuovi metodi investigativi e altissimo senso dello Stato, sono passati alla storia come due personaggi il cui coraggio e la cui determinazione non possono essere dimenticati. Per mantenere vivo il loro ricordo, di fatto, il 19 luglio 2017 è stato inaugurato il *murales* che li raffigura nei giardini al centro di Piazza Bologna, dove dal 2005 era stata posta una stele in ricordo della strage di Capaci

e dove da anni il Presidio territoriale di Libera "Roberto Antiochia" celebra ogni 23 maggio ed ogni 19 luglio la commemorazione del sacrificio dei due magistrati e delle altre vittime dei terribili attentati che scossero le coscienze degli Italiani nel 1992. L'artista, Paolo Gojo Colasanti, ha preso come riferimento l'iconica fotografia scattata dal fotografo siciliano Tony Gentile che immortalò i due magistrati durante una conferenza tenuta pochi mesi prima della loro uccisione.



L'obiettivo di Gojo è quello di far in modo che si continui a parlare delle mafie, poiché, sfortunatamente, non si tratta di una problematica appartenente ormai al passa-

to, ma che tutt'oggi affligge il nostro Paese e vasta parte del pianeta.

Nonostante ciò, il *murales*, e con esso anche il suo importante valore simbolico, è stato sfregiato da ignoti, come vedete dalla foto:



vandalismo grafico o intenzionale delegittimazione della lotta alla mafia? Il gesto, comunque incivile, è stato denunciato dai Giovani democratici del II Municipio con una nota sui propri canali *social*: "Non sarà certamente una scellerata scritta su di un muro a cancellare sacrifici e anni di lotta contro il cancro del nostro Paese, ma ogni offesa al lavoro di tante donne e uomini contro la mafia non può essere tollerata. Perché i volti di Falcone e Borsellino, in quel *murales*, sono i volti di ciascuno di noi: sono i volti della legalità, di un'Italia che vuole essere presente, e permettere l'affermazione di ogni individuo nel rispetto della dignità umana". Per questo, sabato 22 gennaio i Giovani democratici del II Municipio, insieme ai volontari di Libera, dell'ANPI

(Associazione Nazionali Partigiani d'Italia), di *Amnesty International*, hanno organizzato insieme all'artista Gojo il ripristino dell'opera, anticipando alla cittadinanza la preparazione di una serie di manifestazioni, incontri e dibattiti che si terranno da maggio a luglio prossimi per ricordare il trentennale delle stragi di Capaci e di via D'Amelio e capire cosa è accaduto da allora riguardo la lotta alle mafie.

Presidio della legalità  
**Murales Falcone e Borsellino**  
Piazza Bologna

# Però parlatene

Piazza Bologna

**Sabato 22 gennaio**  
ore 9:00  
Restauro del murales vandalizzato con l'artista Gojo e pulizia e manutenzione della piazza a cura di Retake

ore 12:00  
**Presidio della legalità**  
Con la partecipazione di Libera, Amnesty International, ANPI, associazioni universitarie e studentesche

Si tratta di un gesto inqualificabile e assolutamente privo di qualunque giustificazione che dimostra quanto ancora sia lunga la strada perché si affermi una coscienza civile diffusa che faccia dei principi della legalità, della non violenza e del rispetto assoluto delle libertà, i valori fondanti e costitutivi di una società civile che voglia opporsi con decisione e risolutezza a qualsiasi forma di sopraffazione e di violenza.





**POP-CORN**, a cura di Irene Lorenzelli e Sara Piccolino, 4°C

## MATRIX RESURRECTION

A diciotto anni dall'uscita dell'ultimo film della trilogia di *Matrix*, *Matrix Revolutions*, il capolavoro *sci-fi* delle sorelle Wachowski, stavolta però senza la sorella Lilly, ritorna con il quarto capitolo. Keanu Reeves ritorna nei panni di Neo, affiancato da Trinity, interpretata da Carrie-Anne Moss. Nonostante i segni del tempo, i due protagonisti hanno portato a termine egregiamente questo nuovo progetto.



Il successo mondiale dei film dei primi anni Duemila ha contribuito ad elevare le aspettative dei *fans*, che hanno accolto calorosamente questo ritorno.

Confrontando complessivamente le due "ere" dei film *Matrix*, si può notare un considerevole miglioramento della qualità dei *vsfx*, ossia degli effetti speciali, che dal 2003 hanno fatto molti passi avanti. Nonostante questo, la trama e l'efficacia dei contenuti non possono competere con l'originalità portata dai primi capitoli della saga.

La storia rimane comunque avvincente e gli occhi degli appassionati cercavano di captarne ogni dettaglio nascosto.

Al contrario dei precedenti film, l'elemento romantico è centrale nello sviluppo delle vicende e non si può dire che questo nuovo "protagonista" abbia suscitato fra gli spettatori emozioni contrastanti.

Oltre ai due attori principali, nel cast troviamo il ritorno di attori come Jada Pinkett Smith nel ruolo di Niobe e Hugo Weaving nei panni di Smith, affiancati da una piacevole *new entry*: Priyanka Chopra, che interpreta Sati, un personaggio che nei film degli anni 2000 era una bambina.



La *première* tenutasi a San Francisco il 20 dicembre 2021, ha visto Keanu Reeves in un completo classico rigorosamente nero e Carrie-Anne Moss nel suo abito

*Oscar de la Renta* che omaggia i codici della saga cinematografica.

Consigliamo la visione e speriamo di vedere l'attore occupato presto in altri progetti.





*Multisala Croce – Aleramo*, a cura di Gabriele Marchegiani, 4°D

## IL DIRITTO DI OPPORSI (*Just Mercy*)

La recensione di questo mese è dedicata al film *Il diritto di opporsi* di D.D. Cretton, liberamente tratto dal romanzo autobiografico di Bryan Stevenson *Just Mercy* su un caso di cronaca realmente accaduto in Alabama alla fine degli anni Novanta. Bryan Stevenson è un giovane afroamericano laureando in legge ad Harvard e destinato ad una brillante carriera; durante il tirocinio, l'incontro con un condannato a morte, anch'egli afroamericano, ha su di lui un impatto così forte da spingerlo a voler dedicare, da quel momento in avanti, il suo lavoro alla difesa delle vittime delle discriminazioni razziali. Diventato avvocato, Bryan si trasferisce in Alabama e apre uno studio legale a Monroeville, cittadina già nota ai cinefili per il celebre romanzo antirazzista *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee (da cui venne tratto il film di R. Mulligan), e qui,

insieme alla sua collega Eva Ansley, riesce ad ottenere la riapertura del processo nei confronti di Walter McMillian, un boscaiolo afroamericano condannato a morte per omicidio. Cretton realizza un film intenso e di forte impatto emotivo per il quale si avvale di un *cast* stellare e già noto al pubblico per l'interpretazione di vari personaggi della *Marvel*; l'attore protagonista, Michael B. Jordan, rende il personaggio di Bryan completamente credibile, mostrandone efficacemente l'integrità morale e il granitico senso di giustizia; altrettanto degne di nota sono le interpretazioni di Jamie Foxx nella parte di un disilluso e rassegnato McMillian e di Brie Larson nella parte della fiera e caparbia Eva.

Particolarmente apprezzabile, nella pellicola, è l'uso dei primi piani e dei silenzi che spesso interrompono le conversazioni e sembrano

avere la funzione di farci entrare nella mente dei personaggi che sembrano accettare, con composta rassegnazione, la propria condizione di emarginati e considerare ineluttabili le sentenze di condanna nei loro confronti. Il film è senza dubbio ama-



ramente realista, specie nelle sequenze dedicate al processo, nelle quali, grazie ad una sceneggiatura abile e densa di particolari, si percepisce la sottile macchinazione ordita dal sistema giudiziario, con implicita condanna del regista verso l'America bianca razzista e i pregiudizi verso la comunità afroamericana.

Diffuso in Italia nel 2020, "Il diritto di opporsi" non ha avuto per ovvi motivi il giusto rilievo, ma il film è davvero bello, capace di scuotere le coscienze mostrando, tra l'altro, che si può rinunciare a una facile carriera e mettersi invece al servizio di quanti vedono ancora negati i propri diritti a causa del colore della pelle.



## La morale di Attack on Titan (*Shingeki no kyojin*)

*“Gli esseri umani conosceranno la sconfitta solo quando smetteranno di lottare, ma fino a quando continueremo a combattere noi non perderemo”*

(Mike Zacharias)



*Shingeki no kyojin*, più conosciuto come *Attack on Titan*, è un manga di genere *dark fantasy* targato *shōnen* ideato da Hajime Isayama, il quale ha ispirato anche l'omonimo *anime*, giunto ormai alla quarta e ultima stagione.

In un mondo apocalittico, l'umanità è minacciata dalla presenza dei giganti ed è costretta a ripararsi dietro tre cinte di mura. Nell'anno 845, la vita degli abitanti delle mura viene completamente stravolta dalla comparsa di un gigante dalle dimensioni colossali che, con un calcio, crea una breccia nelle mura più esterne, facendo entrare gli altri giganti che iniziano a divorare ogni essere umano all'interno del distretto di *Shiganshina*.

In primo luogo, *Attack on Titan* mette al centro la crudeltà, le paure, le debolezze e le fragilità, ma al contempo, le contrappone ai sentimenti di speranza, coraggio e libertà. Ognuno dei personaggi ha dei propri motivi che li spingono a combattere i giganti, ma pochi sono pronti ad affrontarli. La serie è famosa in tutto il mondo per le sue tematiche, come il patriottismo e, la più importante, la libertà: si concentra soprattutto sull'eroismo dei soldati impegnati a combattere i giganti e a sconfiggerli anche a costo della loro vita, sugli abitanti rinchiusi nelle mura senza poter uscire e costretti a sopportare la fame, le carestie e gli spostamenti tra le mura per scappare dal nemico.



Il protagonista è Eren Jaeger, personaggio dal carisma molto forte, una personalità più unica che rara, con un coraggio fuori dal comune e in grado di spingere i suoi compagni a lottare fino alla fine per i propri ideali.



Le parole più ricorrenti in *Attack on Titan* sono sicuramente “*Tatakae*” (combatti), detto più volte da Eren nel corso della serie, e “*Shinzou wo sasageyo*” (dedicate i vostri cuori), sigla della seconda stagione, che diventa anche la frase motivante di tutta la popolazione. Queste due parole sono diventate simbolo della saga assieme alle “ali della libertà”, emblema del corpo di ricerca e anch'essa una sigla.





La morale di *Attack on Titan* è che non importa quanto sia potente il nemico o quanto possa incutere timore, l'*anime* ci spiega che fino a quando l'uomo continuerà a lottare non potrà mai perdere.

[Shingeki no Kyojin \(Shinzou Wo Sasageyo opening\) HD Attack on Titan - Jiyuu no Tsubasa full sub ita](#)

Ecco a voi il link delle due single “*shinzo wo sasageyo*” e “Le ali della libertà”.

Su YouTube potete trovare anche le versioni in italiano ;)



**ALBUM DA ASCOLTARE ALMENO UNA VOLTA NELLA VITA,**  
a cura di Matteo Filardo e Giulio Iurescia, 3ªA

**100**

ANNI 2000: **Stadium Arcadium** dei Red Hot Chili Peppers

Assieme a *Californication*, è forse l'album più noto dei RHCP, con oltre 30 canzoni tutte diverse che spaziano tra generi differenti, come *rock*, *rap*, *metal* e altro. Sono giunto alla decisione che le cose che ho provato / erano, nella mia vita, solo per arrivare in alto / Quando mi siedo, e sono solo, penso a quel che già so / ma ho bisogno di più di me stesso, questa volta / Una camminata dalla strada, al mare, fino al cielo / e io credo davvero che noi dipendiamo l'uno dall'altro / Quando mi organizzo, / e continuo a suonare / sacrifico tutta la mia vita / Hey ascolta quel che dico, / sei mia / hey ascolta quel che dico, oh oh." Sono queste le parole di Snow (*Hey oh*), che esprimono tutto il desiderio e tutta la devozione per la musica della *band*, che dal 1981 continua fino ad oggi a sfornare album e concerti *live*. Il prossimo sarà a giugno 2022 a Firenze, non mancate!



<https://www.youtube.com/watch?v=4Fkfys-snHqU&list=PLwgJr-cqDzUfo-Qtlx13ZeVnPzgvDyma8r>

ANNI 2010: **Ghost stories** dei Coldplay

*Perché sei un cielo, / un cielo pieno di stelle / Sto per darti il mio cuore / Perché sei un cielo, / un cielo pieno di stelle / E perché illumini il sentiero / Non mi interessa, / Continua pure a lacerarmi / Non mi importa se lo fa i / Perché in un cielo, perché in un cielo pieno di stelle / Penso di averti vista.*

Con queste parole, quelle di *A sky full of stars*, Chris Martin intende comunicarci che guardando attraverso gli occhi della persona che amiamo davvero, addentrando nell'oscurità delle sue pupille, ci troveremo davanti ad un cielo pieno di stelle, una moltitudine di stelle pronte a prendersi cura di noi, ad avvolgerci in un caldo e luminoso abbraccio. Un abbraccio, appunto, che rende dolce anche la morte. Più la luce della nostra vita si affievolisce, più riusciamo a scorgere la luce nei suoi occhi, una visione paradisiaca, e quando ne saremo davvero pervasi, diremo: "*I don't care, go on and tear me apart, 'cause in a sky full of stars... I think I see you*". L'album è uno degli ultimi

della *band*, e in generale trasmette una sensazione di tristezza e malinconia, come se nella nostra vita mancasse qualcosa...



[https://www.youtube.com/watch?v=l2UJmdM9Omw&list=PLo6QvHZ4RyGnhUD-HmmKuiw8IF\\_yXY-bpx](https://www.youtube.com/watch?v=l2UJmdM9Omw&list=PLo6QvHZ4RyGnhUD-HmmKuiw8IF_yXY-bpx)

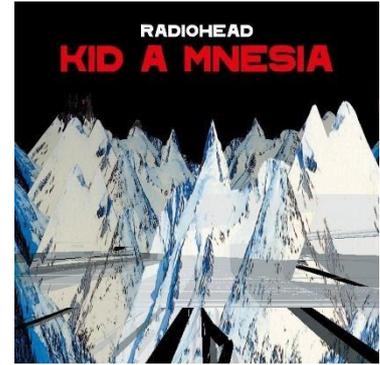
ANNI 2020; **Kid A Mnesia** dei Radiohead

All'alba di un nuovo millennio, "Kid A" rappresenta un punto di svolta per i Radiohead e per tutti, un po' a simboleggiare l'atmosfera di rinascita portata dall'anno 2000. "Kid A mnesia" è un album nel 2021 che riprende proprio lo storico "kid a" e da un altro album dei Radiohead: "Amnesiac". Dalla fusione di questi due album spunta fuori un capolavoro. Le atmosfere sono oniriche, la voce è distorta e indecifrabile, le armonie musicali sono travolgenti ed il tutto si sposa perfettamente a formare un disco capolavoro di

un genere personale dell'album e dei Radiohead. Sì, proprio così, un genere che riprende molto dal jazz, dalla musica classica contemporanea, dalla musica elettronica, ma soprattutto dal rock anche se ne tralascia tutte le parti già troppo sentite, ma che è personale e proprio solamente dei Radiohead. L'album riuscirà a portarvi in un'atmosfera totalmente nuova e mozzafiato.

Anche questo non è molto conosciuto, ma vi consigliamo di ascoltarlo.

[https://www.youtube.com/watch?v=d9zk2j3JPK4&list=PLA1x\\_Jy1rvAPazzKf-NIP7uJitqzdCQZIE&index=1](https://www.youtube.com/watch?v=d9zk2j3JPK4&list=PLA1x_Jy1rvAPazzKf-NIP7uJitqzdCQZIE&index=1)





MUSICA a cura di Alessia Bonaccorso e Giulia Testa, 4°C

## ARCTIC MONKEYS

Gli *Arctic Monkeys* sono una band *rock* originaria di Sheffield, in Inghilterra. Il gruppo nasce nel 2002, quando Alex Turner e James Cook, attuali cantante e chitarrista della band, iniziano a imparare a suonare la chitarra e dopo aver scelto Matt Helders come batterista, Glyn Jones come voce e Andrew Nicholson come bassista, iniziano a pensare di mettere su un gruppo *rock* sulle orme degli Oasis e degli Strokes. In seguito Glyn Jones lascia la band, il ruolo di cantante viene affidato ad Alex e il gruppo prende il nome di Arctic Monkeys.



Dopo aver fondato una casa discografica e aver pubblicato qualche canzone su internet, la band acquista visibilità grazie al contratto con la *Domino Records* e rilascia il suo primo album *Whatever People Say I Am, That's What I'm Not* (2006), vincendo il *Guinness* dei primati, vendendo più di un milione di copie in soli otto giorni. In seguito, il bassista

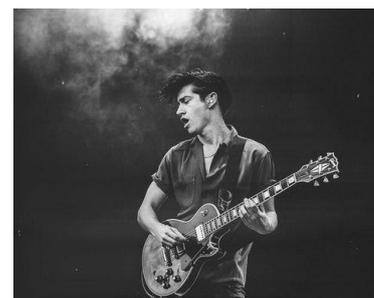
Andy Nicholson lascia la band a causa della sindrome del panico da palcoscenico, e viene sostituito da Nick O'Malley.



L'album seguente, *Favorite Worst Nightmare*, esce nel 2007 e raggiunge la vetta nella classifica britannica. Nel 2009 esce *Hamburg* che rappresenta un punto di svolta per la band, cambiando stile e aprendosi a nuove sonorità. Seguono *Suck It And See* (2011) il cui titolo suscitò scalpore causando una censura della copertina, in cui la scritta fu coperta con il nome della band. Alex dichiarò in diverse interviste che il titolo rappresenta un detto inglese e non intendeva offendere nessuno. Il penultimo album è *AM* (2014) con cui si ha uno stile più vicino all'hard

rock anni Settanta e all'hip-hop. Il nome allude all'ora della mattina, citata in molte canzoni dell'album, alla frequenza radio e alle iniziali del gruppo. *Tranquillity Base Hotel & Casino* è l'ultimo album della band uscito nel 2018. Alex ambienta i video dell'album in un hotel sulla luna creando un'atmosfera che rappresenta pienamente lo stile delle canzoni, influenzate dal *jazz*, lo *sci-fi* e le *soundtrack* dei film anni 60.

Il gruppo è al lavoro per un nuovo album come ha dichiarato il batterista, registrato in un ex monastero di Suffolk. Il progetto era già iniziato nel 2020 ma a causa della pandemia ancora non abbiamo un album.



Recentemente hanno pubblicato le date di un *tour* europeo dopo un lungo periodo di inattività. Purtroppo per ora non sono previste tappe in Italia.



*Rumors di ogni genere*, a cura di Valerio Gentile, 4°D

## OI!

Gli ideali politici non sono un concetto estraneo alla musica; un esempio ne è lo *Street Punk*, sottogenere del *Punk Rock* britannico, che si differenzia da quest'ultimo per le sue basi ritmiche che riprendono veri e propri cori da stadio, testi diretti e che incitano alla violenza. Anche se Gary Hodges, cantante del gruppo *The 4-Skins*, affermò "Non incitiamo alla violenza, cantiamo solo di ciò che ci succede attorno", lo *street punk* rimane un genere musicale che incita a bere l'alcol, urlare e ad alimentare rivolte. Il nome con cui è conosciuto questo genere è *Oi!* esclamazione in *slang cockney* che significa *hey you*. I primi ad utilizzare questo termine per attribuire un nome a questo genere furono i *Cockney Rejects* con la loro canzone *Oi, Oi, Oi* (grido che veniva urlato all'inizio delle loro canzoni invece di "1,2,3,4").

Il periodo di massima visibilità fu dal 1978 al 1983 e il primo gruppo riconosciuto come *Oi!* sono i *Sham 69*. *If The Kids Are United*, brano estratto dall'album *The Adventures of Hershams boys*, divenne un vero e proprio inno per gli *Skinheads*. Alla fine degli anni Settanta numerosi gruppi, come gli *Angelic Upstarts*, cercarono di riallineare lo spirito del *punk rock* con quello della classe operaia. Anche se inizialmente la maggior parte delle

band *Oi!* era apolitica o di sinistra, essa fu attratta dal movimento degli *skinhead* neonazisti di Gary Bushell. Questi gruppi di *skinhead* razzisti facevano irruzione ai concerti di gruppi *street punk*, cantando *slogan* fascisti e provocando risse. Molti gruppi erano contrariati dal fare propri ideali fascisti, gli stessi *Sham 69* erano riluttanti a riguardo. Il movimento, però, fu comunque associato all'estrema destra, a causa dell'influenza mediatica. Il 4 luglio del 1981 accadde ciò che Gary Bushell definì "la fine dell'*Oi!*": ad un concerto a Southall dei *The 4-skins*, *The Business* e *The Last Resort* un gruppo di giovani asiatici entrò sparando, pensando fosse un raduno neonazista, sebbene in realtà il pubblico fosse prevalentemente apolitico.



Con la sparatoria di Southall, ed eventi di simile portata, la stampa e i media catalogarono il movimento *Oi!* come di estrema destra, perdendo le radici apolitiche originarie. In meno di due anni il genere *Street Punk* ebbe un declino fino alla sua scomparsa dal mondo

commerciale, al contrario di molti altri sottogeneri del *punk rock* e di quest'ultimo.

L'*Oi!* tornerà sulla scena musicale solo agli inizi degli anni novanta grazie al *Punk Revival*, ovvero una corrente musicale che riprende le vecchie sonorità dei vari stili del *punk rock* ma in chiave moderna: tra questi lo *Street Punk*. Un esempio ne sono i *The Distillers*. Apparvero per la prima volta nel 1998 con il loro album di debutto, intitolato con il nome del gruppo stesso. La canzone più apprezzata dal pubblico fu *L.A. girl*; fu tuttavia con il singolo *City of Angels*, tratto dal loro secondo album *Sing Sing Death House* pubblicato nel 2002 che raggiunsero un pubblico molto ampio ma non quanto con il loro terzo e ultimo album.

Il loro ultimo album *Coral Fang*, grazie ai molti video musicali registrati tra cui *Drain The Blood*, *The Hunger* e *Beat Your Heart Out*, fu il più ascoltato tra i loro album. Tra le canzoni con il maggior numero di ascolti troviamo anche *Dismantle me*, *For Tonight You're Only Here To Know* e l'omonima canzone *Coral Fang*. Il loro è un ottimo tentativo di ridar vita allo *Street Punk*, ma come molti altri gruppi avranno breve durata. Si differenziano inoltre nelle tematiche trattate, infatti,

vengono riportati in vita solo la sonorità che aveva l'*Oi!* e i testi che inneggiano alla violenza, ma non le tematiche in quanto i temi politici scompaiono totalmente. Ne consegue quindi la totale scomparsa dello *Street Punk* britannico originale, scemato nel precedente



ventennio, senza più nessun tentativo di farlo tornare alla luce.

a cura di Giulio Iurescia, Andrea Fiore, Marco Riccio, Simone Aiello, Matteo Filardo, 3°A

## NIGHT LIZARDS

Gentili lettori, in questo breve articolo vi presenteremo i *Night Lizards*, una nuova band formatasi per iniziativa di alcuni di noi ragazzi del liceo Croce. Ecco la nostra “storia”:

Abbiamo formato la nostra band nel novembre del 2021. Molti di noi già si conoscevano, ma il nostro legame è nato da un interesse comune, la passione per la musica. Tutto è nato da un progetto che ci era stato assegnato dalla prof.ssa Anna Pia Fulfaro. Dovevamo creare un nostro lavoro, incentrato sulla *Divina Commedia*, e abbiamo colto l'opportunità di formare una band stabile della nostra classe (3A) e di creare qualcosa di nostro, un'idea originale.

Ecco qui i fantastici membri del gruppo:

- alla batteria troviamo Marco Riccio, batterista fenomenale, in grado di tenere unito il nostro gruppo come non mai e di scandire sempre il giusto ritmo;
- alla tastiera abbiamo Simone Aiello, dal sorriso smagliante e solare, con un'esperienza musicale straordinariamente lunga e ricca;



- alla chitarra di accompagnamento troviamo Ilaria Consoli, con una personalità più unica che rara e un talento fuori dal comune;
- la nostra voce è quella di Riccardo Lanternini Strippoli, dal tono inconfondibile, un ragazzo grintoso che si mette sempre in gioco;
- alla chitarra solista abbiamo Giulio Iurescia, colui che ha messo in piedi la *band*, ragazzo dal cuore pulsante di passione che riesce a trasmettere nei suoi fantastici assoli.

Grazie all'aiuto del nostro talentuoso ed espertissimo direttore tecnico Filippo Vergoni, addetto alle realizzazioni video e montaggio del fonico, e alla partecipazione di Gaia Di Pilato e Matteo Filardo, vi mandiamo la nostra canzone:

<https://www.youtube.com/watch?v=ect3rAAmVbI>

Diteci cosa ne pensate. Mettete un *like* di supporto, lasciate un commento e iscrivetevi al nostro canale: a breve uscirà un nostro nuovissimo lavoro, non potete perdervelo!





*Uno scatto, un passo indietro*, a cura di Martina Gigliucci 3°ALT

## LA FRATELLANZA OLTRE OGNI BARRIERA- LA GUERRA IN SIRIA



*"La durezza della vita"; Mehmet Aslan, scatto vincitore assoluto Sipa2021*

Lo scatto, intitolato "*Hardship of life*", realizzato lo scorso anno dall'artista turco Mehmet Aslan in un campo profughi, era stato premiato dal Siena International Photo Award 2021. La foto simbolo del dramma siriano,

creata per diffondere nell'opinione pubblica la consapevolezza delle stragi provocate dai bombardamenti nella guerra in Siria, ha suscitato commozione in tutto il mondo e dato vita ad

un atto di estrema solidarietà. Proprio dalla città di Siena insieme al Ministero degli Esteri italiano è partita una raccolta fondi organizzata dall'Arcidiocesi e dalla Caritas per donare gambe e braccia artificiali al bambino

e al papà ritratti nella foto: un grande gesto d'amore e fratellanza che fa scaldare il cuore.

Il piccolo Mustafa, 6 anni, con il padre Munzir, la mamma Zeibab e le due sorelline più piccole, sono arrivati in questi giorni nella città toscana di Siena. Sono ospitati in un appartamento messo a disposizione dalla Caritas diocesana affinché padre e figlio possano ricevere assistenza e possano vivere in Italia per tutto il tempo necessario alle cure. Fra qualche giorno, Munzir e il piccolo Mustafa partiranno alla volta di Budrio, in provincia di Bologna, per essere seguiti dall'equipe del Centro Protesi Vigorso dell'*Inail*: potranno ricevere gratuitamente le protesi che consentiranno loro di poter tornare a camminare.

Ma come sono arrivati padre e figlio a perdere gli arti? Dietro la foto di questo padre coraggioso e quel visetto sorridente si nasconde una storia tragica che ha le sue radici nella terribile guerra in Siria: un conflitto iniziato nel 2011, durato dieci anni, che ha causato oltre 350.000 vittime e quasi un milione di profughi.

Tutto ha avuto inizio nel marzo 2011, quando la popolazione iniziò a manifestare contro il regime autoritario del presidente Bashar al-Assad. Le ribellioni vennero represses con la forza causando centinaia di morti, ma le proteste continuarono

in tutto il paese. Dopo le repressioni, una parte dei manifestanti passò alla lotta armata e alcuni soldati siriani disertarono per unirsi ai ribelli. Negli ultimi mesi del 2011 alcuni ufficiali disertori proclamarono la nascita dell'Esercito Siriano Libero (cioè l'FSA, *Free Sirian Army*). Da allora si è passati ad una vera e propria guerra civile. Il governo tentò di bloccare i ribelli e i loro sostenitori con azioni sempre più violente, provocando massacri tra la popolazione civile e cercando di attribuire la responsabilità agli stessi ribelli.

Queste azioni hanno suscitato le reazioni a livello internazionale: Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Turchia si schierarono a supporto dei ribelli, mentre Russia, Cina, Iran e Venezuela a favore del regime di Al-Assad. Nel corso del 2013 la situazione divenne ancora più confusa e frammentata: da una parte l'esercito regolare siriano, difensore del regime di Al-Assad, e dall'altra il fronte dei ribelli, diviso in sottogruppi. A partire dal settembre 2014 una coalizione guidata dagli Stati Uniti iniziò a bombardare i territori della Siria occupati dall'ISIS, l'esercito islamico che voleva creare un vasto stato comprendente l'Iraq e la Siria (Islamic State Iraq Siria).

Nel 2016 il conflitto siriano è continuato e gli scontri tra il regime e i ribelli si sono concentrati in particolare su

Aleppo. A partire da luglio 2016 la parte della città occupata dai ribelli, ancora abitata da migliaia di civili, è stata posta sotto assedio e il regime ha bloccato l'arrivo di sostentamenti e gli aiuti umanitari destinati alla popolazione. Aleppo è stata bombardata in modo massiccio dagli aerei dell'esercito di Assad e dagli alleati russi che miravano a colpire le strutture umanitarie che lavoravano per soccorrere le vittime, comprese le scuole e gli ospedali. Nel dicembre 2016 i bombardamenti si sono intensificati e a metà mese Aleppo Est è caduta ed è stata conquistata dall'esercito di Assad, mentre i ribelli hanno mantenuto il controllo di piccolissimi territori della città. Il regime ha quindi riconquistato il controllo sulla città che rappresentava il punto strategico delle forze di opposizione. La situazione a livello umanitario è stata di vera emergenza: durante i mesi di assedio e i bombardamenti ci sono state centinaia di migliaia di vittime, tra cui moltissimi bambini e donne. Anche se nel febbraio 2020 è stata decretata la fine della guerra, attacchi aerei e bombardamenti che hanno impedito l'arrivo di aiuti umanitari, hanno portato allo sfollamento di più di 850 mila persone.

Nel 2016 Muznir e sua moglie si trovavano nel bazar di Idlib, una città della Siria nord-occidentale al confine con la Turchia. All'improvviso, una bomba sganciata

dagli aerei del regime di Assad colpisce il mercato e ferisce la giovane coppia. L'uomo perde la gamba destra rimanendo ferito in modo grave, mentre la moglie, che all'epoca era incinta di Mustafa, respira il gas nervino sprigionato dagli ordigni con conseguenze irreparabili sul feto. Il bambino nasce affetto da tetramelia (privo dei quattro arti). Tre anni dopo la famiglia scappa dalla Siria, come altre centinaia di migliaia di rifugiati, e trova rifugio in un campo profughi nel sud della

Turchia, dove è stata scattata la foto. Dal momento in cui l'immagine comincia a circolare sul web, in molti si mobilitano per aiutare il piccolo Mustafa e la sua famiglia, compreso l'ambasciatore italiano ad Ankara in coordinamento con la Farnesina, che attivano un programma di accoglienza e di cure nel nostro paese, finanziato con una raccolta fondi sostenuta dall'Arcidiocesi di Siena e la Caritas. In poco tempo sono stati raccolti 100 mila euro.

Questa è una di quelle storie che ci fanno ancora sperare nell'umanità e che mostrano il lato migliore dell'Italia. È una storia che dimostra come la fratellanza possa superare le "difficoltà della vita", come suggerisce il titolo della foto. Il conflitto siriano ha devastato la vita di una generazione di bambini che conoscono solo la devastazione della loro terra. Ma il piccolo Mustafa ricorda al mondo intero che neanche l'orrore della guerra può spegnere il sorriso ad un bambino.



*Sententiae latinae*, a cura di Nicholas Federici, 3°C

## DIVIDE ET IMPERA

*Divide et impera* (“dividi e comanda”) è una locuzione latina che indica un determinato modo di comportarsi nella gestione del potere. L’ambito è quello politico e l’espressione suggerisce di dividere un territorio particolarmente grande in regni più piccoli in modo da poter controllare meglio le opposizioni e il territorio stesso. Allo stesso modo, si può applicare a fazioni politiche avversarie (o potenzialmente tali), introducendo tra queste motivi di dissidio che impediscano al fronte ne-

mico di coalizzarsi e rendersi pericoloso per il potere centrale che, con questa impostazione, si mette al riparo da situazioni di emergenza. Un tipico esempio fu l’invasione della Macedonia e la sconfitta del re Perseo nella battaglia di Pidna (168 a.C.) dopo le quali la Macedonia fu divisa in quattro repubbliche dipendenti da Roma.



## DIVIDE ET IMPERA

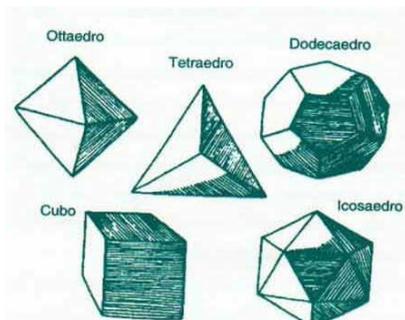
La locuzione trova spazio anche nell’informatica, indicando una metodologia per risolvere problemi: il quesito viene diviso in sotto-problemi meno complicati fino a che non si ottengono problemi facilmente risolvibili.

a cura di Simone Aiello, 3°A

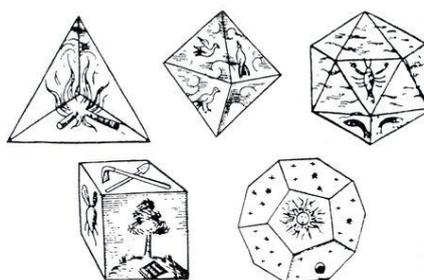
## I SOLIDI PLATONICI

Cosa c'entra un filosofo greco con la matematica? Beh, abbastanza se stiamo parlando di Platone e se consideriamo la sua "passione" per la geometria.

Infatti questo Maestro decise di studiare alcuni poliedri, che presero il nome di Solidi Platonici. Essi sono il tetraedro, l'ottaedro e l'icosaedro, ognuno dei quali è composto rispettivamente da 4, 8 e 20 triangoli. Inoltre abbiamo anche l'esaedro, che tutti conosciamo come cubo, e il dodecaedro, formato da ben 12 pentagoni.



Questi solidi, grazie alla loro unicità e alle loro particolarità, furono associati ognuno ad un elemento fondamentale. Come possiamo dedurre dal Timeo, una delle opere più celebri di Platone, il filosofo associa al tetraedro il fuoco, all'icosaedro il suo opposto, quindi l'acqua, al cubo la terra e infine all'ottaedro viene collegata l'aria. Il dodecaedro è invece considerato il simbolo dell'Universo: ciò fu studiato da molti matematici, ma anche da altri filosofi, e la spiegazione più plausibile per cui sia stato scelto l'Universo si può trovare nella figura del pentagono che, poiché al suo interno contiene la sezione aurea, racchiudeva l'idea di perfezione e armonia matematica.



Tuttavia Platone non fu il primo che si cimentò nello studio di questi particolari solidi: nel corso del Neolitico questi poliedri erano già comparsi. Ne abbiamo una testimonianza diretta grazie al ritrovamento in Scozia di alcune pietre tondeggianti che risalgono al 2000 a.C.



Possibile che a questi solidi venissero attribuite già così tanti anni prima di Platone delle caratteristiche divine? Possibile che gli Antichi considerassero queste pietre come strumenti magici? Probabilmente erano utilizzate anche a scopo religioso, ma resta comunque il fatto che già da più di 4000 anni fa la popolazione è affascinata da queste forme così perfette.



*Ad Astra*, a cura di Caterina Mazza, 3°C

## ARTEMIS-1: IL RITORNO SULLA LUNA

Era il 20 Luglio 1969 quando il primo uomo metteva piede sulla Luna. Si trattava della missione spaziale Apollo 11 nella quale gli astronauti Neil Armstrong e Buzz Aldrin realizzarono quello che ad oggi viene definito “un piccolo passo per l’uomo, ma un grande passo per l’umanità”.

A distanza di molto tempo, la NASA ha annunciato un ritorno sulla Luna con il lancio *Artemis-1*, precedentemente conosciuta come *Exploration Mission 1*.



### ARTEMIS I

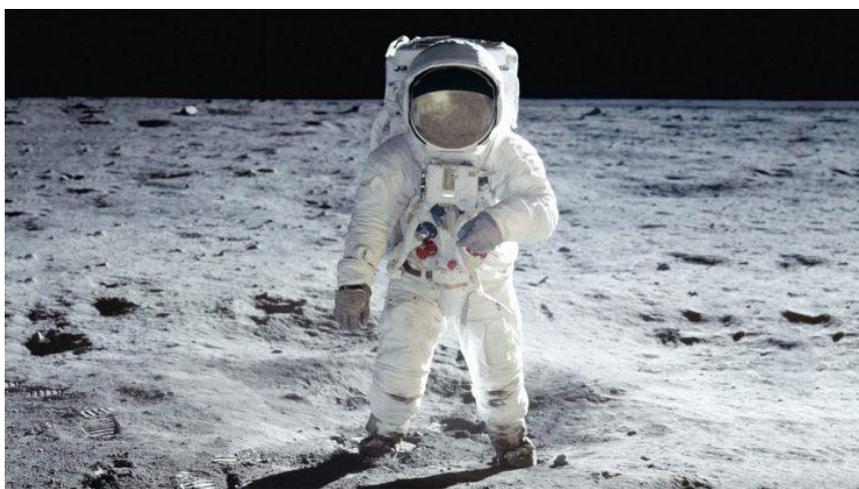
Sarà il secondo volo di collaudo, ancora senza equipaggio della *Orion MPCV* e il primo lancio del razzo vettore *Space Launch System*.

Il lancio, inizialmente previsto per il 2020 dal complesso 39B del Kennedy Space Center, è stato prima posticipato alla fine del 2021 e in seguito ad una data non precedente al 12 marzo 2022. Il rinvio è causato da un problema tecnico al nuovo lanciatore spaziale *SLS* della NASA; lo rende noto la stessa agenzia spaziale americana. Dopo una serie di test e verifiche, gli ingegneri hanno scoperto un'anomalia nelle comunicazioni con l'avionica del razzo e hanno così deciso di sostituire il sistema di controllo di volo (*flight controller*) di uno dei quattro motori *RS-25*, in pratica il suo “cervello”. Questo permetterà al razzo di recuperare la piena funzionalità mentre si continuerà a indagare sulla causa ultima del problema. La *Nasa* sta sviluppando un piano e un programma aggiornati per sostituire il *controller* del

motore mentre continuano le verifiche sul razzo integrato alla capsula *Orion* e il riesame delle opportunità di lancio di marzo e aprile. *Artemis-1* ha lo scopo di dimostrare l'affidabilità dell'*SLS* e dei sistemi principali dell'*Orion*, incluso il modulo di servizio, in preparazione di un volo con equipaggio, e di collaudare lo scudo termico in un rientro ad alta velocità.

Anche se la missione non avrà astronauti a bordo, la capsula sarà dotata di un sistema di supporto vitale completo e funzionante.

Inizialmente la missione prevedeva un sorvolo della Luna lungo una traiettoria di ritorno libero, con rientro sulla Terra 7-8 giorni dopo il lancio. In seguito allo sviluppo della *ARM*, il piano di volo è stato modificato per prolungare la durata della missione a tre settimane e portare l'*Orion* su un'orbita distante retrograda attorno alla Luna, in preparazione di un futuro *rendez-vous* tra un *Orion* con equipaggio e un asteroide sulla stessa orbita.





*Alimentazione e Benessere*, a cura di Michela Fioretti, 4°CLT

## LA GLOBALIZZAZIONE DEL CIBO

**100**

*Ecco a voi ragazzi la seconda parte dell'articolo precedente. In questa seconda parte, come potete già leggere dal titolo, vi parlerò della globalizzazione del cibo. Buona lettura!*

La globalizzazione del cibo è iniziata fin dai tempi antichi, basti pensare a quando due civiltà diverse entravano a contatto e si scambiavano le risorse, gli usi e i prodotti alimentari. Per esempio quando è stata scoperta l'America in Europa sono arrivati nuovi prodotti alimentari come pomodori, mais, patate, cacao.



Oggi è leggermente diverso: possiamo trasportare merci molto rapidamente e la cucina non è una competenza per soli cuochi, tutti sanno più o meno cucinare grazie a libri di cucina, *vlog* e *tutorial*. Anzi, sempre un numero maggiore di persone riesce a cimentarsi in prove culinarie più complesse. La globalizzazione ha contribuito anche alla diffusione della cucina etnica: tutti abbiamo assaggiato almeno una volta piatti tipici della cucina orientale o africana e all'estero sono tantissimi i

ristoranti di cucina italiana, greca o francese. Tutto questo però ha portato dei cambiamenti legati all'economia, al mantenimento di prezzi bassi, all'uso di materie prime poco salutari. Oggi l'economia gastronomica e culinaria si basa soprattutto sulla quantità e non sulla qualità dei prodotti venduti ai consumatori, di conseguenza c'è poca attenzione agli sprechi e ci sono grandi contraddizioni: c'è chi ha troppo cibo ed è costretto a gettarlo o a venderlo a prezzi scontati e, di contro, chi muore di fame. Un esempio della commercializzazione eccessiva del cibo è quello degli *all you can eat* ovvero ristoranti, solitamente orientali, dove puoi mangiare tutto ciò che vuoi ad un prezzo fisso che varia dal pranzo alla cena. I giovani oggi consumano in eccesso cibo di bassa qualità, compromettendo la loro salute. È indicato fare attenzione alla provenienza degli alimenti che vengono consumati in casa e scegliere ristoranti

con materie prime di qualità, pagando ovviamente prezzi più elevati ma guadagnando in salute e aiutando l'economia.

Per evitare gli sprechi alimentari invece ci sono molti ristoranti, panifici, pizzerie, ortofrutterie e negozi biologici e sostenibili che mettono in vendita ad un prezzo minorato, tramite un'applicazione chiamata *Too Good To Go*, i propri alimenti e prodotti che andrebbero gettati alla fine della giornata. Queste



*Mystery box* contengono solitamente prodotti freschi, tuttavia, nei casi delle catene dei supermercati che aderiscono a questa iniziativa, possono contenere anche alimenti vicini alla data di scadenza ma ancora buoni se mangiati il giorno stesso. Voi cosa ne pensate? Avete mai acquistato queste *box*? Secondo voi ci sono altri modi per evitare lo spreco di cibo? Quali?



*Miti da sfatare*, a cura di Sara Valenzi, 5°C

## AVE CAESAR, MORITURI TE SALUTANT

Ave Cesare, coloro che stanno per morire ti salutano... è veramente ciò che i gladiatori pronunciavano prima di gettarsi nei pericolosi e acclamati scontri nelle arene?

L'unica testimonianza scritta di questa celebre espressione è il *De Vita Caesarum*, opera dell'autore latino Svetonio (70-122 d.C.), una biografia di illustri personaggi romani. La frase, però, è riportata nel testo in maniera leggermente differente: "*Ave imperator, morituri te salutant*" comunque il significato non cambia. Svetonio, nel capitolo dedicato all'imperatore Claudio (41-54 d.C.) racconta della naumachia avvenuta nelle acque del lago Fucino per rappresentare uno scontro tra Rodiesi e Siciliani. La battaglia navale era stata indetta dal *princeps* in occasione dell'inaugurazione dei cunicoli di Claudio, opera idraulica conclusa nel 52 d.C. e realizzata per prosciugare il malsano e paludoso bacino, causa di frequenti inondazioni e nocivo per la salute

degli abitanti della zona della Marsica (situata nell'entroterra abruzzese).



I *naumacharii* erano condannati a morte che davanti al podio dell'imperatore gli rivolsero queste parole, a cui Claudio in risposta affermò: "Non è detto". La scena da questa battuta diventa comica, almeno da quanto ci racconta l'autore, perché essi crederono di essere stati graziati e non vollero più combattere, così Claudio si alzò dal suo posto e cominciò a rincorrerli, incitandoli a iniziare lo spettacolo con le minacce. Alla fine la battaglia fu disputata, ma il prosciugamento del lago non andò a buon fine, a causa di imprevisti ed errori durante i lavori, così il progetto fallì, ma l'evento ha lasciato in eredità un'asserzione sconosciuta da tutti oggi.

Il falso mito è stato ampiamente diffuso da celebri film di Hollywood, come *Il Gladiatore* (Ridley Scott, 2000) e dall'opera d'arte di Jean-Léon Gerome (citato anche nel precedente articolo) intitolata proprio *Ave Caesar, morituri te salutant*: il dipinto, risalente al 1859, raffigura un gruppo di gladiatori che indirizzano la frase all'imperatore Vitellio dinanzi alla sua tribuna, circondati dall'eccitazione del pubblico.



Oggi tutti noi vediamo i giochi tra gladiatori come un sublime spettacolo che senza ombra di dubbio sono diventati uno dei principali simboli del potente Impero Romano.



*Al di là delle parole*, a cura di Marta Giudice, 3°C

## Essere sotto l'egida

Bentornati a tutti nella rubrica dei modi di dire!

In questo nuovo numero parleremo di un'espressione poco utilizzata oggi, ma molto famosa in passato: *essere sotto l'egida di qualcuno*. Però, per capire questa frase, bisogna prima conoscere lo scopo e il significato del termine *egida* nella mitologia greca.



L'*egida* è lo scudo che Zeus e Atena, rispettivamente la divinità suprema e la dea della sapienza e della strategia militare, utilizzavano in battaglia. Secondo alcuni miti al centro dello scudo vi era raffigurata la testa di Medusa, mentre secondo altri quest'arma magica era ricoperta della pelle della capra Amaltea. Ma chi sono Medusa e Amaltea?

Medusa è anche conosciuta con il nome di Gorgone, creatura descritta con le mani di bronzo, ali d'oro e serpenti sibilanti sul capo. Inoltre il suo sguardo è così terrificante che chiunque lo osservi viene trasformato in pietra. L'eroe Perseo, grazie all'aiuto di Ermes e Atena, riesce a trovare il covo di Medusa e a ucciderla. Il mito racconta che, anche se separato dal corpo, il capo reciso della Gorgone conserva il potere di pietrificare con un solo sguardo. In seguito Perseo dona il capo reciso di Medusa alla dea Atena, che lo pone sulla propria egida. In questo modo ogni volta che un nemico guarda lo scudo ne rimane terrorizzato.



Un po' diverso è il mito che ha come protagonista la capra Amaltea. Zeus, quando era un bambino, per salvarsi dalla minaccia del padre Crono, si era nascosto sul monte Ida. Fu allevato dalle Ninfe e allattato dalla capra Amaltea. Quindi in questo mito l'animale ha avuto un ruolo di protettore.



Questo scudo è stato rappresentato sulle spalle o sulle ginocchia degli eroi e degli imperatori romani come simbolo di virtù protettive. Ancora oggi l'espressione *essere sotto l'egida di qualcuno* ha mantenuto il significato di: essere sotto la protezione di qualcuno.



Conosciamo gli scrittori, a cura di Martina Gigliucci 3°ALT

## NICHOLAS SPARKS



Nicholas Charles Sparks, uno degli scrittori più amati di sempre, nasce il 31 dicembre del 1965 a Omaha, in Nebraska, figlio di Patrick Michael, un insegnante, e di Jill Emma Marie, una casalinga. Secondo di tre figli, cresce venendo educato con principi cattolici. Abituato a spostarsi fin da bambino a causa del lavoro del padre, a otto anni ha già vissuto nel Minnesota, in California e in Nebraska. Nel 1974, anno in cui il padre viene assunto presso la *California State University di Sacramento*, si stabilisce a Fair Oaks, in California, ed è qui che frequenta le scuole superiori. Nel 1984 si diploma alla *Bella Vista High School*, per poi iscriversi alla *University of Notre Dame*, dove si laurea nel 1988. Nello stesso anno, Nicholas incontra la ragazza che diventerà la sua futura moglie, Cathy Cote, una giovane proveniente dal New Hampshire che conosce durante lo *spring break*. I due si sposano il 22 luglio del 1989 e vanno a vivere in North Carolina, a New Bern.

### La passione per la scrittura.

Nel frattempo, Nicholas già da qualche anno coltiva la passione per la scrittura: il suo primo romanzo risale al 1985 e si chiama *"The Passing"* ma non verrà mai pubblicato. Nel 1989 si dedica ad un altro romanzo *"The Royal Murders"*, ma anche in questo caso, l'opera non verrà mai pubblicata. Una volta laureatosi, Nicholas si mette in cerca di lavoro presso varie case editrici e al tempo stesso prova ad entrare in una scuola di legge, ma entrambi i suoi tentativi falliscono. Così trascorre i tre anni successivi provando a inseguire altre carriere, come per esempio quella di agente immobiliare o di venditore di prodotti al telefono e si cimenta in un'impresa manifatturiera. Nel 1990 scrive con Billy Millis il libro "Il bambino che imparò a colorare il buio", che viene finalmente pubblicato e che nel primo anno di uscita vende circa 50mila copie.



Nel 1992 Nicholas Sparks inizia a vendere medicinali e l'anno successivo viene trasferito a Washington. È qui che, nel tempo libero, si dedica alla scrittura di un altro romanzo intitolato *"The Notebook"* (in italiano, "Le pagine della nostra vita"). Un paio di anni più tardi, viene notato da un'agente letteraria, Theresa Park, che apprezza molto il romanzo *"The Notebook"* e si propone come sua agente letteraria.



### La svolta delle... "pagine della sua vita"!

Nell'ottobre del 1995 Nicholas ottiene una somma di un milione di dollari per *"The Notebook"* dal *Time Warner Book Group*: il romanzo viene pubblicato esattamente un anno più tardi e diventa subito un best seller.

In seguito al successo ottenuto con la sua prima opera pubblicata, Nicholas si trasferisce nel North Carolina e si dedica alla carriera di scrittore a tempo pieno.

Nel 1998 viene dato alle stampe *"Message in a bottle"* (in italiano, "Le parole che non ti ho detto"), seguito nel 1999 da *"A walk to remember"* (in italiano, "I passi dell'amore") e nel 2000 da *"The rescue"* (in italiano, "Un cuore in silenzio"). Nel frattempo, al cinema esce il film "Le parole che non ti ho detto", che vede nel cast come protagonisti Robin Wright Penn e Kevin Costner, tratto dal libro di Sparks. Il film ha un successo clamoroso, ottenendo un incasso di quasi 120 milioni di dollari. Nel 2001 lo scrittore pubblica *"A bend in the road"* (in italiano, "Un segreto nel cuore"), mentre nel 2002 è la volta di *"Nights in Rodanthe"* (in italiano, "Come un uragano", il romanzo che ho particolarmente amato!) e nel 2003 tocca a *"The guardian"* (in

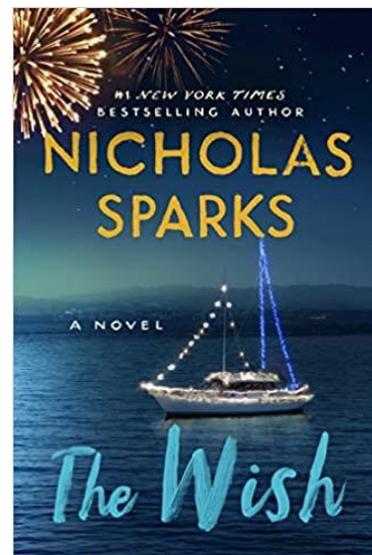
italiano, "Quando ho aperto gli occhi").

Nel frattempo, escono moltissime altre pellicole tratte dai suoi romanzi e riscuotono un successo inaspettato. "I passi dell'amore - *A Walk to Remember*", con Mandy Moore e Shane West, incassa poco meno di cinquanta milioni di dollari. Ma è soprattutto con "Le pagine della nostra vita" che arriva il boom, visto che il film con Rachel McAdams e Ryan Gosling supera abbondantemente i 115 milioni di incasso.

La produzione di Nicholas Sparks continua a essere molto prolifica anche in seguito: dopo aver fatto pubblicare *"The wedding"* (in italiano, "Come la prima volta"), nel 2005 egli completa *"True believer"* (in italiano, "Il posto che cercavo") e *"At first sight"* (in italiano, "Ogni giorno della mia vita"), mentre nel 2006 scrive *"Dear John"* (in italiano, "Ricordati di guardare la luna").

Nel 2007 viene pubblicato *"The choice"* (in italiano, "La scelta"), seguito da *"The lucky one"* (in italiano, "Ho cercato il tuo nome") un paio di anni più tardi. Sempre al 2009 risale *"The last song"* (in italiano, "L'ultima canzone"). Del 2011 è *"Safe haven"* (in italiano, "Vicino a te

non ho paura"). Tra il 2012 e il 2013 scrive *"The best of me"* (in italiano, "Il meglio di me", ve lo consiglio, è davvero travolgente!) e *"The longest ride"* (in italiano, "La risposta è nelle stelle"), mentre nel 2014 porta a termine *"The words of love"* (in italiano, "Le parole dell'amore"). Nel 2015 Nicholas Sparks scrive *"See me"* (in italiano, "Nei tuoi occhi") e purtroppo si separa dalla moglie Cathy, mantenendo con lei rapporti amichevoli, per poi divorziare. L'ultimo romanzo dello scrittore americano è "Quando si avvera un desiderio" (in inglese *"The wish"*), uscito a luglio 2021.



Ecco perché, mettendo piede in una qualsiasi libreria, vediamo mensole e mensole dedicate solo ai suoi romanzi!

### **FRASI CELEBRI (e bellissime!)**

- *“E imparai, con umiltà e fatica, ma imparai quello che dovevo fare, e che sarebbe stato ovvio per un bambino: la vita non è altro che un susseguirsi di tante piccole vite, vissute un giorno alla volta. Si dovrebbe trascorrere ogni giorno cercando la bellezza nei fiori e nella poesia e parlando con gli animali. E nulla può essere migliore di un giorno colmo di sogni e di tramonti e di brezze leggere. Imparai soprattutto che la vita è sedere su una panchina sulla riva di un fiume antico, con la mia mano posata sul suo ginocchio e a volte, nei momenti più dolci, innamorarmi di nuovo.”*

CIT. Nicholas Sparks, da “Le pagine della nostra vita”

- *“Prima che ci incontrassimo, vagavo per la vita*



*senza una direzione, senza una ragione. So che, per qualche motivo, ogni passo che ho fatto da quando ho imparato a camminare era un passo verso di te. Eravamo destinati ad incontrarci.”*

CIT. Nicholas Sparks, da “Le parole che non ti ho detto”

- *“Un ragazzo là fuori è nato per essere l'amore della tua vita,  
il tuo migliore amico, la tua anima gemella,  
l'unico a cui puoi raccontare i tuoi sogni.  
Ti spazzolerà i capelli dagli occhi.  
Ti manderà fiori quando*

*meno te lo aspetti.  
Guarderà te durante i film, anche se ha pagato otto dollari per vederli.  
Ti chiamerà per la buonanotte o solo perché gli manchi.  
Ti guarderà negli occhi e ti dirà che sei la ragazza più bella del mondo.  
E per la prima volta nella tua vita, gli crederai.”*

CIT. Nicholas Sparks

- *“Dopo uno sbaglio puoi continuare a vivere, ma se non altro non hai il rimpianto di non sapere come sarebbe potuto andare.”*

CIT. Nicholas Sparks, da “Le parole che non ti ho detto”



## LA PUNTEGGIATURA

Ciao scrittori e poeti di ogni genere!

Sapevate anche voi che questo momento sarebbe arrivato! Ebbene sì, questo mese parleremo della punteggiatura che è uno tra gli elementi più importanti in un testo. Se è carente o non è corretta, il lettore non riesce a capire appieno le emozioni dei personaggi ed il ritmo del racconto.

Questo argomento viene studiato fin dalle elementari eppure tutti si chiedono ancora: “Dove bisogna mettere i due punti? Meglio il punto e virgola o il punto? E dopo le virgolette devo usare la maiuscola oppure la minuscola?” Posso aiutarvi con questo riepilogo che spiega nel modo più semplice l’uso della punteggiatura proponendo anche un esempio pratico. Però ricordate sempre che le regole sono solo un’indicazione generale e sta a voi, con il vostro stile, rivisitarle a vostro piacimento (ma con moderazione, mi raccomando!)

### IL PUNTO ●

Spero che tutti voi sappiate che il punto “fermo” viene definito così perché rappresenta una pausa lunga che

conclude un pensiero. Dopo il punto, come potete vedere in qualunque testo, la lettera della prima parola è MAIUSCOLA. Però, non molti fanno caso che c’è un altro utilizzo del punto: per troncare una parola oppure scrivere una abbreviazione.

### LA VIRGOLA ●

Può avere 3 ruoli: separare i termini di un elenco (come in questo caso), rappresentare una pausa breve che non chiude definitivamente un concetto oppure isolare ed evidenziare una porzione di testo. **RICORDATI CHE** la virgola non si deve mettere MAI tra:

- Soggetto e predicato
- Aggettivo e sostantivo
- Frase reggente (o principale) e complemento oggetto

### I DUE PUNTI ●

Hanno un ruolo puramente esplicativo: possono introdurre un elenco, una citazione, un discorso diretto oppure una spiegazione. Dopo i due punti la lettera è minuscola.

### LE VIRGOLETTE “”

Si usano per mettere in risalto o racchiudere una citazione o introdurre e concludere un discorso diretto.

### I TRE PUNTINI ●●●

È un’interruzione del discorso per riprenderlo subito dopo per far salire la *suspense* nel lettore. Ma attenzione a non abusarne, vanno usati solo quando sono necessari.

### LA PARENTESI ()

Serve per introdurre un inciso (è una frase interna ad un’altra che aggiunge particolari oppure un commento). Anche le parentesi vanno usate solo quando sono necessarie.

### IL PUNTO ESCLAMATIVO !? ED INTERROGATIVO

Sono punti fermi con l’aggiunta di una pausa incisiva (nel punto esclamativo) o di richiesta (in quello interrogativo). Grazie a questi si può rivelare un’emozione di un personaggio ed è per questo che bisogna saperli usare con moderazione.

### IL TRATTINO —

Introduce un commento/elenco oppure associa due termini come, ad esempio, co-dirigente.

### IL PUNTO E VIRGOLA ;

Serve per delimitare il termine di un concetto, un elemento interno ad un elenco oppure dividere periodi

complessi non concettualmente diversi.

#### ALCUNI ESEMPI

*-E cosa? -*

*-Non so bene come dirlo. Solo non voglio... perdere me stesso. Ha un senso? - chiede. Scuoto la testa. Come potrebbe perdere se stesso?*

(Da "Hunger Games" di Suzanne Collins)

*Il fatto è che il nostro amico baronetto comincia a dimostrare interesse per la nostra bella vicina. Non c'è da me-*

*ravigliarsene; per un uomo attivo come lui: il tempo passa molto lentamente in un posto solitario come questo, e lei è una donna molto affascinante e molto bella.*  
( Da "Il mastino di Baskerville" di Sir Arthur Conan Doyle

*"Perché il mio?" disse Anna. "Dopo il tuo non voglio nessun ritratto. Piuttosto Annie (così chiamava la sua bambina). Eccola qui," soggiunse dopo aver dato un'occhiata attraverso la finestra alla bella balia ita-*

*liana che portava la bambina in giardino, e subito, senza farsi notare, volgendosi a guardare Vrònskij.*  
( Da "Anna Karenina" di Lev Nikolaevič Tolstoj

*-Talia! - esclamai - Riprenditi! -*

*Lei mi guardò come la mattina in cui si era svegliata sulla Collina Mezzosangue, stordita ed incerta. Sembrava quasi che non mi riconoscesse. -Io... io non...-*

( Da "Percy Jackson e la maledizione del Titano" di Rick Riordan)

#### SCHEMATIZZANDO

Nome	Segno	Funzione
Punto fermo	.	Pausa lunga per concludere un pensiero
Virgola	,	Pausa breve per mettere in rilievo una parte del testo
Due punti	:	Introdurre un elenco o citazione
Parentesi	( )	Introdurre un inciso
Punto e virgola	;	Separare parzialmente un periodo
Punto esclamativo	!	Punto fermo con pausa incisiva
Punto interrogativo	?	Punto fermo con pausa di richiesta
Tre puntini	...	Arresto leggero per aumentare la <i>suspense</i>
Virgolette	" "	Introdurre un discorso o mettere in rilievo una frase
Trattino	-	Introdurre un commento o un dialogo

P.S. Ricordatevi sempre che dovete scrivere per voi perché la scrittura è una FUGA DALLA REALTÀ!



*Tracce Del Passato*, a cura di Alex Bullet

**100**

## CAPITOLO 3

“Perché devo atterrare sempre nei posti più impensabili, su una spiaggia, dentro la stiva di una barca o... in un cassonetto di un ristorante? Che schifo! Ho degli spaghetti tra i capelli e la puzza di aglio e cipolla mi sta arrivando al cervello!” Respirai (con la bocca, ovviamente) pensando ad un lato positivo della situazione, così dissi a me stessa: «Almeno stavolta sono atterrata sul morbido!». Sì, il morbido delle buste di spazzatura con dentro cibo in decomposizione, però! Mi catapultai fuori da quello schifo. Iniziai a camminare avanti e indietro nel vicolo dove ero precipitata, alquanto imbarazzata dalle mie pessime condizioni igieniche. Analizzai ogni momento che avevo passato sia da Dickens sia a Rodi in cerca di risposte tra le righe, ma più ci pensavo, più il panico aumentava ed alla fine arrivai alla conclusione che c’era un disegno preciso dietro tutto questo: svenivo, mi risvegliavo in un luogo poco opportuno, facevo qualche casino (come rompere un osso ad un povero vecchietto) e svenivo di nuovo! Questa volta avrei spezzato il cerchio. Come? Rimanendo in quel vicolo finché non fossi ritornata nella mia epoca. Rimasi lì per circa 15 minuti, poi iniziai a non sopportare più quell’odore, così mi feci coraggio ed uscii in strada.

Camminavo con la testa bassa sperando che nessuno mi notasse o chiamasse la polizia e cominciai a stilare una lista di cose che dovevo fare prima di scomparire ancora:

1. Scoprire in che epoca mi trovavo in modo tale da non essere condannata a morte per i miei pantaloni
2. Trovare un luogo dove farmi una doccia e lavare i miei vestiti
3. Trovare un giaciglio per dormire visto che l’ultima volta era stata nel 1849, senza contare che avevo solo 10 euro, 23 centesimi e due bottoni (lunga storia!) nel portafogli.

Camminando con la testa immersa nei miei pensieri, non sapevo neanche dove stessi andando. Continuando a tenere la testa bassa, notai che le strade erano abbastanza pulite tranne per qualche gomma da masticare, diversi mozziconi di sigarette ed un numero del “*Los Angeles Times*”. Lo superai, ma quando realizzai che poteva tornarmi utile, tornai indietro di corsa per recuperare il quotidiano. Iniziai a leggere. Recitava:

# Los Angeles Times

TUESDAY, SEPTEMBER 18, 1928

Leggevo camminando finché non inciampai in qualcosa o...qualcuno!

«OMG, mi dispiace così tanto! Non stavo guardando dove stavo andando!» mi sbrigliai a dire ed iniziai a farfugliare frasi senza senso, mentre l’uomo che avevo urtato si alzava raccogliendo le sue cose da terra. Io continuavo a parlare a vanvera fino a che non sentii una leggera pressione sul mio braccio destro; mi girai e notai che quella mano apparteneva all’uomo che inavvertitamente avevo scaraventato per terra. Mi guardava con uno sguardo dolce e calmo come se mi volesse dire: «Non è successo niente! Ora calmati e fai dei respiri profondi!» così eseguii gli ordini che i suoi occhi impartivano. Dopo che mi fui calmata, il mio cervello realizzò che non gli avevo ancora chiesto: «Come sta? Si è fatto male?» però lui non mi rispose subito; mi guardava con lo sguardo indagatore e, solo dopo un minuto buono, si decise a parlare: «Mai stato meglio!».

«Ah, *ok!* Menomale! Allora le augurò una buona giornata.» dissi affrettandomi a cambiare strada per allontanarmi dal suo sguardo; dopo una decina di metri però, sentii ancora una volta una pressione sul mio braccio; così mi voltai di scatto. Ci fissammo per un po' ed io ne approfittai per osservarlo più attentamente: era un uomo sulla trentina molto magro e slanciato, aveva i capelli pieni di lacca ed una striscia di baffi sotto il mento che lo faceva sembrare uno di quegli attori delle pubblicità da tre soldi. Ci squadrammo per un tempo quasi infinito finché io non abbassai il mio sguardo sulla sua mano e lui si affrettò a lasciare la presa scusandosi: «Mi dispiace ma volevo solo chiederle se ha bisogno di aiuto – fissando la mia maglietta e i miei capelli – perché sembra che si sia messa in una brutta situazione.» così io risposi: «No, grazie mille, sono a posto.»

«Mi scusi ancora ma, senza offesa, credo che non mi stia dicendo la verità. Ascolti, lo so bene che non si fida di me perché sono ancora uno sconosciuto, ma io le sto offrendo una doccia calda ed un pranzo. Ma se non vuole allora buona giornata!» disse con un tono così gentile che io mi sbrigliai a rispondergli: «Veramente, ho un po' di fame e sto iniziando a non sopportare la puzza che emana dai miei vestiti!»

«Effettivamente è insopportabile!» disse facendomi ridere. Dopo aver ripreso fiato, ci incamminammo per le strade di Los Angeles.

Ci fermammo davanti ad una villetta molto grande in stile *Disney* e lui si avvicinò alla porta aprendola e facendomi passare per prima. Mi guidò fino al bagno dove mi diede un asciugamano e mi disse: «Se vuole, mentre lei è sotto la doccia, io posso lavarle i vestiti così da eliminare una volta per tutte quella puzza orrenda!». Non c'è neanche bisogno di dire che io colsi l'occasione al volo.



Uscii dal bagno circa 20 minuti più tardi con indosso un vestito giallo che mi aveva dato il proprietario di casa. Lo cercai girovagando per un bel po' nei corridoi e lo trovai in giardino pensieroso. Mi avvicinai cercando di distoglierlo dai suoi pensieri, ma una volta arrivata alle sue spalle, fui costretta a tossire per farmi notare. Lo vidi sobbalzare sulla sedia e si girò facendo cenno con la testa di sedermi. Obbedii e, non appena mi sedetti, iniziammo a parlare per conoscerci meglio e scoprii che si chiamava Walter, era sposato da tre anni con una ragazza poco più grande di lui chiamata Lilian (o Lily) e lavoravano entrambi nel mondo dello spettacolo. Mi raccontò un sacco di particolari sulla sua vita e sulla moglie che non sapevo quali delle tante informazioni fossero vere e quali false.



Erano passate forse un paio di ore, quando sentimmo la porta principale aprirsi e vidi entrare una donna anch'essa sulla trentina con un abito blu oceano. Stavo aspettando una sua reazione alla mia vista ma, invece, si diresse in cucina chiedendo al marito: «La tua amica rimane a cena, tesoro?» e lui, come se non fosse successo niente, confermò la mia presenza offrendo alla moglie di sedersi per partecipare alla conversazione. Era molto simpatica ed i due formavano davvero una coppia perfetta, mi offrirono addirittura di andare a vedere un incontro di *boxe* per la sera seguente ed un letto per la notte. I loro sguardi mi fecero accettare l'offerta: erano come una droga!

Mi svegliai totalmente riposata e pronta a passare una giornata con Walter e Lilian. Scesi al piano di sotto seguendo il profumo di caffè che proveniva dalla cucina; salutai Walter e lo ringraziai ancora per il giorno precedente. Feci colazione e quando finii sentimmo il campanello della porta suonare. Walter si diresse alla porta ed io sentii la frase che mi aprì gli occhi sui padroni di casa: «Ho della

posta ed un pacco per il signor Walter Disney!». Walter Disney, il creatore dei film che hanno accompagnato la mia infanzia! Quando Walter tornò, lo guardai con tutta l'ammirazione che potevo far trasparire e lui, di risposta, mi domandò: «Stai bene, Liv? Sembra che tu abbia appena visto un fantasma!». Distolse lo sguardo ed iniziai a spiegare: «Il tuo nome è Walter Disney e sei un regista di film d'animazione? Sono cresciuta con le canzoni dei tuoi film che mi rallegravano quando ero triste ridandomi la speranza di un futuro migliore!»

«Canzoni? Sì, sono un animatore cinematografico (ma tu questo già lo sapevi) ma non mi sognerei mai di mettere una canzone nei miei lungometraggi! *It's insane!*» ed io risi alla sua esclamazione sapendo che un giorno lo avrebbe fatto. Parlammo tutto il giorno ed io iniziai ad abituarci all'idea di essere ospite a casa Disney. Dopo pranzo arrivò anche Lilian che si unì a noi e quest'ultima ci raccontò della sua giornata e di come i lavori del monte Rushmore disturbassero i suoi pensieri.

Arrivata la sera, prendemmo la macchina per recarci al *match* e la radio trasmetteva una canzone così semplice ed orecchiabile che ci ritrovammo tutti e tre ad urlarla a squarciagola. Una volta arrivati di fronte alla palestra, notai molta gente che aspettava davanti alla biglietteria così temetti che non saremmo mai riusciti ad entrare, ma Walter si avvicinò allo sportello con tre biglietti in bella vista che ci consentirono l'accesso. Ci sedemmo su una panca sulla sinistra del *ring* ed iniziammo a mangiare i popcorn che avevamo appena comprato. Quando le luci si spensero in tutta la palestra e una voce iniziò a parlare, capimmo che l'incontro stava per iniziare. La voce iniziava a parlare con tono forte e deciso dicendo: «*Benvenidos damas y caballeros* all'incontro del decennio. Sulla mia sinistra possiamo vedere lo sfidante: in pantaloncini neri... *El Cuervo!* – la folla iniziò a fischiare – alla mia destra, in pantaloncini rossi abbiamo l'attuale detentore del titolo... *Miguel El Raton!*» e la folla andò in delirio.

Lo scontro fu pieno di scene comiche ed anche io che non amo particolarmente la *boxe* mi divertii molto. Quando lo spettacolo finì, Lily, Walter ed io uscimmo dalla palestra dirigendoci alla macchina mentre commentavamo il *match* al quale avevamo appena assistito.

«È stato un incontro come quelli dei cartoni animati!» esclamai e vidi subito Walter borbottare: «Sì, come un cartone animato. Miguel è stato fenomenale, sembrava proprio un topo... *Mickey Mouse!* Questo sì che è un vero nome da cartone animato!». Questa sua affermazione mi fece ridere e loro, non sapendo quale fosse il motivo, mi guardarono con fare interrogativo, ma io non potevo rispondere. Cambiai discorso dicendo che la natura chiamava, così mi feci accompagnare da Lily al bagno dicendole che sarei tornata da sola a casa. Lei si assicurò che stessi bene e, quando la convinsi, si allontanò non molto convinta. Una volta entrata, sentii l'aria mancarmi ed il mondo girarmi attorno ma, essendo stanca di finire nei luoghi più strani, provai a non chiudere gli occhi. Le palpebre sembravano diventare sempre più pesanti ma io resistetti e, come mi aspettavo, svanii ancora una volta...





## *Il mondo della fantasia*, a cura di Edoardo Squadrani EX 5°A **LE FESTE DEL MUTAFORMA MUTANTE**

Nel lontano regno degli animali tutti gli abitanti festeggiano tutte le festività mondiali.

Ogni anno in autunno loro si indossano i costumi, soprattutto ad Halloween, andando in giro a fare “dolcetto o scherzetto” a tutti e ricevendo diversi dolci.

Ogni anno in inverno festeggiano il Natale addobbando l’albero e il presepe così babbo natale mette i regali sotto l’albero;

come regali riceve la bicicletta, la moto e i caschi per moto e per bici.

A fine Dicembre e a inizio Gennaio festeggiano San Silvestro e Capodanno;

al giorno della Befana le calze vengono riempite di dolci e loro se ne abbuffano.

Nel mese di Febbraio loro organizzano una grande festa per il loro ospite d’onore, perché è il suo compleanno e vogliono sorprenderlo.

In uno di questi giorni il grande capo riceve la visita dei suoi amici umani,

poiché loro provengono dalla città urbana e sentono la sua mancanza.

Al giorno del suo compleanno gli fanno diversi regali da sbalordirlo:

gli preparano una grande torta al cioccolato con la nutella, la cioccolata squagliata e lo zucchero, poi gli regalano una grande macchina per guidare e per viaggiare ovunque, diversi numeri di biglietti per andare in diversi luoghi come i musei degli animali, gli zoo, i circhi, il concerto della sua attrice e cantante preferita e gli fanno fare un incontro con quest’ultima come sorpresa finale.

Facendo questo incontro la cantante gli dice di essere una sua fan perché è sempre stata affascinata quando ha sentito parlare molto di lui, mentre il grande re le dice di essere un suo fan perché ha sempre ascoltato le sue canzoni preferite.

Ogni anno in primavera attendono che il coniglio di Pasqua porti le uova di cioccolato, trovando delle magnifiche sorprese.

Ogni anno in estate vanno al mare, in piscina, nei parchi di piscina e di scivoli e fanno colazione con i cereali, le ciambelle, i cornetti e le bombe al cioccolato con il latte caldo e il cacao, pranzano con la pasta al ragù e/o all’amatriciana, cenano con i calamari fritti, la spigola al sale, le bisticchine di pesce, i bastoncini di findus e/o il barbecue a base di carne e/o la pizza e le banane e fanno il dessert con la crêpe al cioccolato e/o la pizza al cioccolato, specialmente a Ferragosto.

La più grande e la più bella sorpresa di tutte è riuscire a conquistare una ragazza con il cuore e a ricevere il primo bacio d’amore da quest’ultima.

La morale è: “Le sorprese non mancano mai”.



<https://it.wikipedia.org/wiki/Compleanno?wprov=sfla1>  
<https://it.wikipedia.org/wiki/Calendario?wprov=sfla>

\*Il calibri della poesia è stato rimpicciolito per rispettare la volontà dell’autore di non interrompere le frasi





*Fantacalcio*, a cura di Valerio Mazzini 4°D

## Sorprese, Conferme e Delusioni di Gennaio

### Sorprese

Riccardo Orsolini (10): Dopo l'ottima stagione dello scorso anno, il fantasista del Bologna era uno di quei nomi su cui puntare all'asta. Ha però deluso le aspettative dei suoi *fantallenatori*, anche se le ultime prestazioni sembrano affermare il contrario. Per lui sono 2 *goal* in due partite nel mese di gennaio.



Mattia De Sciglio (7,5): Allegri lo ha trasformato da oggetto misterioso a un giocatore molto più incisivo rispetto ai suoi compagni di fascia. Segna il *goal* decisivo nella pazzesca sfida con la Roma e realizza ottime prestazioni nelle partite successive, aggiungendoci anche un *assist*.

Gianluca Caprari (9,9): Caprari non sa più cosa fare per farsi chiamare da Mancini che gli ha preferito Balotelli... L'attaccante del Verona ha finalmente trovato costanza nelle sue prestazioni e soprattutto nei bonus. Ben 4 *goal* in questo mese,

di cui l'ultimo di tacco al volo.

Daniele Verde (7,6): Lo Spezia ha vinto quattro delle ultime cinque partite distanziandosi notevolmente dalla zona retrocessione. Sicuramente gran parte del merito è di Verde, il quale sta disputando una buona stagione. A gennaio realizza 1 *goal* e 2 *assist*. Una cosa è certa: non fa mai gol banali.

Nedim Bajrami (7,9): Alla prima stagione in Serie A il ventiduenne svizzero sta mostrando a tutti le sue qualità, su tutte il tiro da fuori. L'Empoli è una squadra tosta per chiunque e buona parte del merito è anche del suo attacco. Bajrami realizza 2 *goal* nel primo mese dell'anno.

### Conferme

Rafael Leao (9): La freccia rossonera è finalmente tornata dall'infortunio che lo ha tenuto fuori per quasi due mesi, ma possiamo dire che ne è valsa la pena. Leao è ormai diventato *leader* dell'attacco del Milan e insieme a Theo Hernandez forma una fascia sinistra incredibile. In

quattro partite sigla 2 *goal* e 2 *assist*.



Ciro Immobile (8,9): Spesso criticato per il suo rendimento in nazionale ma, come ha detto lui, non ha bisogno di difendersi, perché i numeri parlano per lui. Una media di oltre 25 *goal* a stagione e anche il titolo di giocatore più pagato in qualsiasi asta. Immobile realizza 4 *goal* in 4 partite, sbagliando però anche un rigore.

Wilfried Singo (9,5): Il giovanissimo esterno del Torino sta trovando continuità in questa stagione e a gennaio ha brillato particolarmente. In solo tre partite ha seminato il panico facendo ammattire la difesa di Fiorentina, Sampdoria e Sassuolo. Per lui 2 *goal* e 1 *assist*.

Tammy Abraham (9,6): Il mese scorso lo avevo inserito tra le sorprese ma direi che ora può essere definito una conferma. Mourinho aveva detto che voleva un

mostro e Tammy lo sta diventando. È il fulcro di ogni azione dei giallorossi ed ha trovato una precisione che gli è mancata nel girone d'andata. Doppietta all'Empoli e 2 *goal* pesanti contro Milan e Juve.

-----  
Antonin Barak (9,2): Barak è il classico giocatore che qualsiasi fantallenatore vorrebbe. Pagato la metà di altri *top* dell'anno scorso, risulta invece essere il miglior centrocampista per somma *goal-assist* dopo Milinkovic e Calhanoglu. Non da tutti insomma. Con la sua tripletta contro il Sassuolo regala punti pesantissimi ai ragazzi di Tudor.

### Delusioni

-----  
Moise Kean (5,9): E' stato preso come rimpiazzo di Ronaldo. Nessuno si sarebbe aspettato il suo rendimento, nemmeno una stagione così però. La maggior parte delle volte corre a casaccio toccando pochissimi palloni a partita e i *bonus* iniziano a mancare. Solo 3 *goal* nel girone d'andata e 1 solo *assist* in queste prime 4 partite del girone di ritorno. Se l'inizio è questo...

Jordan Veretout (6,25): Il centrocampista francese della Roma sta vivendo un periodo sottotono. Mourinho gli ha affidato un ruolo molto più difensivo e infatti i *bonus* sono calati notevolmente. Tolate le smentite voci di mercato, Veretout sembra quasi aver perso il posto da titolare oltre che il ruolo di rigorista. Difficile da credere per il migliore centrocampista della passata stagione.



-----  
Morten Thorsby (5,2): La Sampdoria ha fatto 0 punti nelle prime 4 partite del girone di ritorno. La situazione si è fatta più complicata del previsto e da Thorsby ci si aspettava qualcosa di più. Invece in questo mese il centrocampista norvegese ha deluso le aspettative di molti, fornendo prestazioni che opache è dire poco.

-----  
Marko Arnautovic (5,5): Il centravanti austriaco aveva iniziato il suo campionato col botto ma ultimamente è entrato in un tunnel dal quale

sta facendo fatica ad uscire. Dopo il suo infortunio rimediato qualche mese fa non riesce più a trovare le sue giocate e neanche una buona condizione fisica, parole sue. Anche Mihajlović se ne è accorto e infatti gli sta concedendo meno spazio.

-----  
Gian Marco Ferrari (5,5): Il Sassuolo alterna grandi prestazioni a partite anonime. L'attacco funziona a meraviglia ed è un vero e proprio orgoglio italiano. La difesa invece sta riscontrando molte difficoltà e da un difensore d'esperienza come Ferrari ci si aspetta di più. Il suo 2022 non inizia proprio benissimo.

-----  
Note: I numeri scritti tra parentesi sono la media dei *fantavoti* e le partite prese in considerazione vanno dalla ventesima alle ventitreesima giornata.



Storie di sport, a cura di Valerio Carchidi 4°CLT

## IL 19° SCUDETTO DELL'INTER la stagione 2020/2021 della squadra nerazzurra

**100**



A Milano, il 2 maggio del 2021 sembra essere una domenica come tutte le altre. Le vie e le piazze più importanti della capitale della moda sono gremite di persone impegnate a fare shopping, a passeggiare con gli amici o a godersi un classico aperitivo milanese.

Nel mentre, a Reggio Emilia, si gioca Sassuolo-Atalanta, la partita che potrebbe consegnare all'Inter il titolo di campione d'Italia, in caso di pareggio o di sconfitta della compagine bergamasca. La Dea è nettamente favorita e, per questo motivo, sono pochi coloro che tengono realmente conto di questo match, dando già per vinta la squadra di Gasperini. Nel calcio, però,

nulla è mai certezza e infatti, al fischio finale, il risultato parla chiaro: 1-1, l'Inter vince il diciannovesimo scudetto della sua storia.

Improvvisamente Milano si tinge completamente di nero e di azzurro, con i tifosi interisti che cominciano a riempire in massa Piazza Duomo e tutte le zone più significative del capoluogo lombardo, intonando cori e festeggiando un trionfo che mancava dalla bellezza di undici anni. Con ben quattro turni d'anticipo, Antonio Conte e la sua formidabile armata regalano al popolo nerazzurro la gioia più intensa dell'ultimo decennio, scrivendo una pagina importantissima della storia di questo club.

Adesso, però, torniamo un attimo indietro e più precisamente all'agosto del 2020.

L'Inter esce sconfitta dalla finale di Europa League di quell'anno, perdendo per 3-2 con il Siviglia. La delusione è sullo sguardo di tutti i componenti della rosa nerazzurra, dall'allenatore, allo staff fino ai giocatori. Era l'opportunità di tornare ad alzare un trofeo che in casa Inter mancava da tanto, troppo tempo.

Mister Antonio Conte, comunque, da leader carismatico e da allenatore con tanta esperienza alle spalle quale è, sa bene come uscire da situazioni così drammatiche e complicate. Con i rimpianti? Certo che no. Piangendosi addosso? Nemmeno. La soluzione si chiama reagire e più in particolare imparare dai propri errori per costruire qualcosa di ancora più grande in futuro.

Il tecnico pugliese è stato scelto per un ruolo ben preciso dalla società dell'Inter: inculcare una mentalità vincente ad una squadra che per anni non

ne ha mai avuta una. Adesso tocca a lui, e non sarà il solo a dover affrontare questa impresa. Al fianco del condottiero Conte ci sono i due bomber Romelu Lukaku e Lautaro Martinez, il capitano e portiere Samir Handanovic, il regista fantasioso Christian Eriksen e, sulla fascia destra, la freccia marocchina Achraf Hakimi. Questi sono solo alcuni dei nomi che, al termine della stagione 2020/2021, si riveleranno determinanti alla conquista di un titolo che riporterà ufficialmente l'Inter in cima all'Italia intera.

La nuova stagione di Serie A vede la Juventus arrivarci da campione in carica. I bianconeri sono reduci da ben nove scudetti consecutivi e, come giusto che sia, quest'anno puntano fermamente a vincere il decimo, per lasciare ancora di più un segno sulla storia del calcio italiano.

L'obiettivo dell'Inter di mister Conte sarà quello di spodestare dal trono la regina Juve, sfilandole il tricolore dal petto e nominandosi nuova padrona d'Italia.

Sin dalle prime partite si nota che nella compagine torinese qualcosa non sembra andare. La schiera bianconera, che vede sulla propria panchina il nuovo

allenatore Andrea Pirlo, dà poche certezze in termini di prestazioni e di risultati, ritrovandosi, a metà del girone d'andata, neanche tra le prime quattro della classifica. Il segnale è dunque chiaro: qualcosa si è rotto in casa della vecchia signora e l'Inter ne deve a tutti i costi approfittare.

A godersi la testa della classifica di Serie A, però, non sono i nerazzurri. A dicembre sono i cugini del Milan a comandare il campionato, contro ogni tipo di aspettativa.



Il biscione di mister Conte, infatti, balbetta un po' nella prima parte di stagione, proprio come i rivali della Juve. I risultati non sono sempre quelli sperati (vedi la sconfitta nel Derby della Madonnina e i pareggi contro Lazio, Parma e Atalanta) e questo fa pensare ai tifosi della beneamata di dover porre fine ai sogni scudetto anche per quest'anno.

La situazione in *Champions League* non è differente, anzi. I nerazzurri vengono eliminati nella fase a gironi, salutano

anche l'Europa e continuano a regalare più dubbi che certezze.

Poi, però, la rotta si inverte di colpo. Conte e la sua banda cominciano a marciare senza alcuna sosta, infilando, dalla vittoria esterna contro il Sassuolo di fine novembre fino alla pausa natalizia di dicembre, ben sei successi di fila in campionato.

L'Inter chiude dunque il girone d'andata al secondo posto, a solo -1 punto dal Milan campione d'inverno e a +6 dalla Juventus terza.

La rimonta è ufficialmente cominciata.

Il 2021, e quindi il girone di ritorno, si apre con il botto per la beneamata.

Il 6-2 rifilato al Crotone fa ben sperare per la seconda parte di stagione, dove i nerazzurri sono decisamente chiamati al ribaltone. Poi, però, ecco che si torna improvvisamente ad assaporare l'amaro gusto della sconfitta. A Genova i ragazzi di Conte si fermano contro la Sampdoria, che nel giorno dell'epifania regala una buona dose di carbone alla squadra del biscione. Quest'ultima non andrà oltre il pari nel turno successivo contro la Roma di Fonseca. Ma il punto di

svolta di quest'annata arriva il 17 gennaio del 2021. L'Inter affronta la Juventus a San Siro, nel Derby d'Italia cruciale per la lotta allo scudetto. L'incontro è senza storia: 2-0 per i nerazzurri ed imponente salto in avanti in classifica.

È proprio da questo punto in avanti che la stagione dell'Inter prenderà una piega nettamente positiva, caratterizzata da costanza e da un gioco organizzato in maniera eccezionale.

Il 14 febbraio l'Inter completa il sorpasso sui rivali del Milan, volando in prima posizione e salendo finalmente in cima alla classifica. Una settimana dopo la squadra del biscione affronta proprio i cugini rossoneri nel tanto

atteso Derby della Madonnina. Anche in questo caso i nerazzurri mettono in atto una prova di grande forza e compattezza, neutralizzando per 3-0 i propri avversari con le firme indelebili di Lautaro Martinez (doppietta) e di uno straripante Romelu Lukaku, che vince il duello a distanza con Zlatan Ibrahimovic e contribuisce ad un altro successo pesantissimo per la cavalcata allo scudetto.

I nerazzurri sono letteralmente inarrestabili ed infilano un'altra lunghissima serie di vittorie, facendo oramai intendere che il titolo di campioni d'Italia è destinato ad essere assegnato proprio all'armata di Antonio Conte.

Il 1 maggio il biscione è impegnato nella trasferta di Crotona, dove vince senza problemi per 2-0. Il giorno seguente parte la festa ufficiale. L'Inter è campione d'Italia per la diciannovesima volta nella sua storia, torna a trionfare dopo undici anni di astinenza e mette fine al ciclo della Juventus (che a fine stagione si piazzerà al quarto posto, deludendo tutte le aspettative di inizio anno).

Probabilmente si sta aprendo una nuova era di supremazia nel campionato di Serie A: Inter, adesso è il tuo momento!





*Campionissimi*, a cura di Marco Riccio, 3°A

## Usain Bolt

**100**

Il 14 luglio 2001 i pochi spettatori presenti allo stadio di una città dell'Ungheria orientale assistono al futuro dell'atletica leggera: si manifesta nelle sembianze di un ragazzo magrissimo e un po' spaesato, che sui blocchi di partenza della pista d'atletica si torce nervosamente le mani. Sono in corso i Mondiali di atletica della categoria Allievi, quelli riservati agli *under 18*. Il ragazzo parte lento, si riprende, comincia a ingranare, raggiunge gli altri poco dopo la metà della corsa, limitandosi poi a camminare ad ampie falcate, mentre tutti gli altri ansimano affannati e vengono lasciati dietro. Al traguardo, il corridore giamaicano Usain Bolt, quindici anni prima dei due ori olimpici con cui trionferà alle Olimpiadi di Rio, vince la sua prima gara internazionale.

Tutto inizia il 21 agosto 1986, quando Usain St. Leo Bolt nasce in una tranquilla famiglia di Sherwood Content, un comune di poche case sperduto nell'entroterra giamaicano. Da piccolo gioca spesso a *cricket* e spicca soprattutto per la sua velocità sbalorditiva. È il padre a convincerlo a dedicarsi all'atletica, mentre la madre e la nonna lo convincono a presentarsi ai Mondiali *juniores* in programma proprio a Kingston, in Giamaica, nel 2002. «Prima di andare a



Kingston si mise a piangere.», racconta il padre, «Non ci voleva andare. Mi disse: “cavolo, non penso di voler diventare come uno di quelli”». Bolt ha 15 anni e a malapena è uscito da Sherwood Content. A Kingston, ribalta tutti i pronostici e vince l'oro nei 200 metri correndo davanti a ragazzi ben più grandi di lui. È la prima vittoria importante della sua carriera, che ancora diversi anni dopo in un'intervista televisiva descrive come «il momento più glorioso della mia vita».

Questo trionfo serve da trampolino per Bolt, che negli anni successivi migliora rapidamente fino a partecipare all'evento più importante del palcoscenico mondiale: le Olimpiadi. Pochi mesi prima delle stesse Olimpiadi di Pechino stabilisce il nuovo record del mondo sui 100 metri, correndo in 9.72 secondi a New York, e molti lo ritengono favorito per la vittoria dell'oro.

Si qualifica per la finale di un caldo 16 agosto 2008. Le tribune sono gremite di tifosi e la pressione è alle stelle. Otto corridori sono sulla linea di partenza, prendono posizione sui blocchi, aspettano il colpo di pistola. *Bang*. Si parte. Un atleta in particolare parte fortissimo, si lascia alle spalle gli avversari, dopo 80 metri rallenta per esultare in anticipo, taglia il traguardo e segna comunque il record del mondo. Di nuovo. Usain Bolt stravince la finale e conquista anche l'oro ai 200 metri. Un trionfo totale. Non soddisfatto, gli anni successivi si impone ai mondiali di atletica vincendo tutto ciò che si poteva vincere e tra il 2008 e il 2016 arriva addirittura a vincere in ben tre Olimpiadi di fila i 100 metri, i 200 metri e la staffetta 4x100 metri. Nel 2018 annuncia il ritiro, al termine di una carriera a dir poco straordinaria, lasciando l'interrogativo su chi sia degno di prendere il suo posto.



Formula 1, a cura di Lorenzo Maggio 3°AS

## STAGIONE 2021

Ci eravamo lasciati nell'ultimo articolo con la curiosità di sapere come sarebbe andato a finire il Campionato 2021. Ora è terminato, cerchiamo di analizzare e riassumere quello che è stato uno dei Campionati più belli ed emozionanti nella storia della Formula 1. Dal 28 Marzo in Bahrein, al 5 Dicembre a Gedda, abbiamo assistito ad un Campionato incredibile caratterizzato dalla storica battaglia tra il pilota *Mercedes*, 7 volte campione del mondo, Lewis Hamilton, e il fenomeno 24enne alla guida di una super *Red Bull*, Max Verstappen. Questi due piloti si sono dati battaglia duramente, arrivando così a pari punti nel mondiale piloti prima dell'ultima gara, svolta il 12 dicembre ad Abu Dhabi. Più che una semplice gara di Formula 1, è stato un vero e proprio evento eccezionale, seguito anche dalle persone non interessate a questo sport. Pensate che l'ultima e unica volta che due piloti arrivarono all'ultima gara a pari punti, fu nel 1974 quando vinse il brasiliano Emerson Fittipaldi. Partiamo dalla fine, proprio dall'ultima gara, quella più emozionante. Hamilton per vincere il suo ottavo titolo che gli avrebbe permesso di diventare il più grande di sempre, Verstappen per vin-



cere il suo primo titolo e interrompere la dinastia *Mercedes*. Queste le motivazioni dei due campioni chiamati ad una notevole prova di forza, soprattutto dal punto di vista mentale, per poter sostenere la pressione di una gara che avrà dell'incredibile. Dalla partenza, Hamilton domina la corsa, ma quel che accade al 52esimo giro è un segno del destino: il pilota della *Williams* Nicholas Latifi va in testa-coda, entra la *Safety Car* e Verstappen, a differenza di Hamilton è scaltro e lucido nel rientrare ai box per montare le gomme *soft*, nuove e più performanti. Verstappen riduce il *gap* di 16 secondi con Hamilton, la *Safety Car* rientra prima dell'ultimo giro, e i due campioni sono attaccati e si giocheranno il mondiale curva dopo curva sotto gli occhi di tutto il mondo. Verstappen riesce a passare Hamilton alla quinta curva per poi rimanere in testa fino

alla fine, laureandosi campione del mondo per la prima volta e lasciando così alle spalle la leggenda Hamilton che è stato protagonista, nonostante la beffa finale, di un grande gesto di *fair play* nel post-gara nei confronti di Verstappen. Questo comportamento dimostra ulteriormente il campione che è dentro e fuori dal tracciato. Per Hamilton, non è stata una stagione del tutto da buttare in quanto ha contribuito alla conquista dell'ottavo titolo costruttori per la *Mercedes*. Ma il Campionato Mondiale 2021 ci ha deliziato, oltre che di questo splendido duello, anche di numerosi spunti ricchi di interesse, tra i quali la lotta *McLaren - Ferrari* per il terzo posto nel mondiale costruttori, conquistato poi dalla scuderia di Maranello. Anche la lotta per il quarto posto nel campionato costruttori è stata una vera e propria battaglia tra due scu-

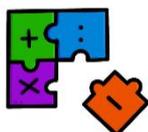
derie con filosofie completamente opposte; l'*Alpine*, guidata dal pilota francese Ocon, e il pilota 40enne 2 volte campione del mondo Fernando Alonso, e la scuderia *Alpha Tauri*, team satellite della *Red Bull*, guidata da Pierre Gasly e dal pilota 21enne Tsunoda. Questa ripetuta battaglia per il 4° posto è stata vinta all'ultima gara dall'*Alpine*, che continua il suo percorso di svi-

luppo con l'obiettivo di arrivare piano piano a lottare per posizioni più nobili.

In tutta questa avventura non è mancata una nota triste in quanto i due piloti *Alfa Romeo* hanno lasciato la Formula 1 per motivazioni differenti: Kimi Raikkonen si ritira definitivamente al



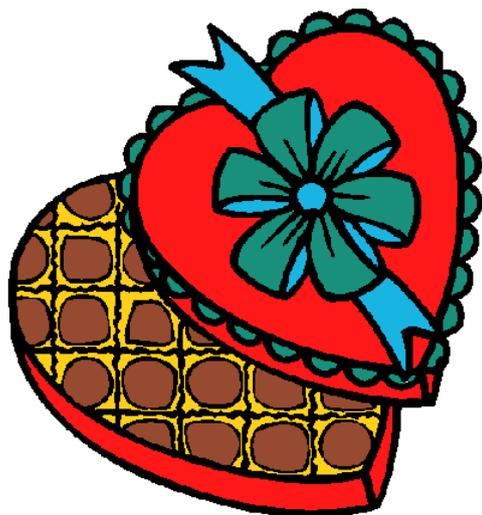
termine di una gloriosa carriera, coronata dalla vittoria di un Campionato Mondiale nel 2007 con la *Ferrari*; Antonio Giovinazzi, unico italiano in gara, si ritira a causa di un momento di personale difficoltà con la sua scuderia, pertanto continuerà il suo percorso partecipando, a partire già dal prossimo anno, al Campionato di Formula E.



*Quesito matematico*, a cura di Aurora Umbro, 2°D

## LUCILLA A SAN VALENTINO

Lunedì 14 febbraio, entrando in classe, Lucilla trova con indescrivibile stupore sul suo banco di scuola nientemeno che una scatola di cioccolatini a forma di cuore da parte di un ammiratore segreto. Riesce a ritagliarsi uno scorcio di tempo libero al cambio dell'ora e legge attentamente il bigliettino allegato:



“Cara Lucilla, so che da sempre ti piacciono i mirtilli. Per te ho cercato dappertutto e, dopo un lungo errare, ho finalmente trovato i cioccolatini al mirtillo! So che li amerai con tutte le tue papille! E amerai anche questo quesito che ti ho dedicato con tutte le tue sinapsi. Infatti ho unito nella scatola i 10 cioccolatini al mirtillo a una manciata di cioccolatini fondenti. Se c'è una probabilità su 7, come le lettere del tuo splendido nome, di prendere casualmente tre cioccolatini fondenti consecutivi senza rimmetterli a posto, allora saresti in grado di mettere da parte la curiosità per un attimo e calcolare il numero di cioccolatini nella scatola senza aprirla? Secondo me sì, tu ne saresti in grado!”

Lucilla si stupisce di quanto lo spasimante anonimo la conosca bene e cerca di risolvere il quesito. Perché non le fate compagnia?

Dietro il giornale scolastico che state leggendo ci siamo noi, una scrupolosa e unita redazione che si dà tantissimo da fare per intrattenervi con un'ingente quantità di articoli sui temi più disparati, sempre a portata di mano (o di *mouse*)! Apprezzeremmo veramente tanto un vostro *feedback*, dunque perché non ci scrivete sull'e-mail ufficiale de *La Testata dello Studente*, magari commentando in positivo (anche in negativo... accettiamo critiche costruttive!) ciò che vi ha colpiti? Spero vi abbia suscitato interesse anche questo quesito; in tal caso inviate quelli che secondo voi siano il procedimento per risolverlo e la conseguente soluzione!

**Indizio:** non improvvisate soluzioni come 9 o, ancora peggio,  $\sqrt[3]{7}$ , ma riflettete. Ci troviamo davanti a un caso di probabilità condizionata: la *chance* di trovare un cioccolatino fondente diminuisce man mano che se ne pescano. Ovvero, se  $p(E) = \frac{x}{y}$ , ne conseguirà che  $p(E|E) = \frac{x-1}{y-1}$  e così a seguire.

Questo quesito sembra semplice, ma richiede in realtà una particolare attenzione.

## SOLUZIONE DEL QUESITO DI GENNAIO

Se si potessero definire i parallelepipedi concentrici, un fortino visto dall'esterno e il suo effettivo spazio interno ne sarebbero un esempio. E il volume di neve non sarebbe altro che la differenza dell'intero volume della struttura e di quello, per così dire, vuoto.

Ogni dimensione, nel secondo, viene accorciata di due volte lo spessore (un parallelepipedo è un esaedro: ha sei facce, due per ogni dimensione). A tal punto non resta che impostare l'uguaglianza tra i volumi dei fortini di Lucilla e Camillo:

$$1 \text{ m} \times 2,2 \text{ m} \times 3,4 \text{ m} - (1 - 0,2) \text{ m} \times (2,2 - 0,2) \text{ m} \times (3,4 - 0,2) \text{ m} = 1,6 \text{ m} \times 2 \text{ m} \times x - (1,6 - 0,4) \text{ m} \times (2 - 0,4) \text{ m} \times (x - 0,4) \text{ m}$$

$$7,48 \text{ m} - 0,8 \text{ m} \times 2 \text{ m} \times 3,2 \text{ m} = 3,2x - 1,2 \text{ m} \times 1,6 \text{ m} \times (x - 0,4) \text{ m}$$

$$7,48 \text{ m} - 5,12 \text{ m} = 3,2x - 1,92(x - 0,4) \text{ m}$$

$$2,36 \text{ m} = 3,2x - 1,92x + 0,768 \text{ m}$$

$$2,36 \text{ m} - 0,768 \text{ m} = 1,28x$$

$$1,592 \text{ m} = 1,28x$$

$$x = \frac{1592 \text{ m}}{1,28} = 1,24375 \text{ m}$$

Camillo si è certamente arreso appena ha saputo di dover curare il suo fortino con una precisione al centesimo di millimetro. Si deduce abbia vinto Lucilla. Facciamole sentire le nostre congratulazioni!



*L'ora di buco*, a cura di Sara Valenzi, 5°C

## SUDOKU

	4		2			9	1	
2	3		8	9		6		7
		7		4				
	7	4					2	
1			4	5	6			9
	6					4	3	
				2		3		
4		9		3	1		7	2
	1	2			8		6	

Per risolvere lo schema, inserire i numeri da 1 a 9 in modo che siano contenuti in ogni riga, colonna e riquadro 3x3 senza ripetizioni.



**SCRIVETECCI!  
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE OPINIONI,  
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI  
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL  
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**

**INVIATECI UNA MAIL A:**

[latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com)

**LA REDAZIONE**

*Claudia Di Riso, 2°A*

*Aurora Umbro, 2°D*

*Flavia Carnevale, Giorgia Petrocchi, 2°BLF*

*Matteo Filardo, Giulio Iurescia, Marco Riccio, Andrea Fiore, Simone Aiello 3°A*

*Chiara Calvetti, Lorenzo Maggio 3°AS*

*Teresa Giulia Accattatis, Fiore Di Mario, Marta Giudice,*

*Sara Mambretti, Caterina Mazza, Maria Popa, Nicholas Federici 3°C*

*Martina Gigliucci, 3°ALT*

*Alessia Bonaccorso, Margherita Groshi, Irene Lorenzelli,*

*Tiberio Muzi, Sara Piccolino, Simone Risica,*

*Davide Serapiglia, Giulia Testa, Matteo Torrisi, 4°C*

*Azzurra Galati, Alessandra Magno,*

*Camilla Marotti Torchia, Carlotta Palmieri, 4°BLF*

*Valerio Carchidi, Michela Fioretti, 4°CLT*

*Gabriele Marchegiani, Valerio Mazzini, Valerio Gentile 4°D*

*Sara Valenzi, 5°C*

*Edoardo Squadrani, ex 5°A*

**Docenti responsabili: Prof. Ilaria Coletti, Davide Misiano,  
Fabrizia Monaco, Maria Pia Rosati, Anna Smilzo**